TORINO
Anno 71 - Num. 77
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
31 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA GERTOSA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali parte di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la ringhiera - Divertimenti - Guarigioni, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961. ABBONAMENTI Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 98, Trimestre L. 50. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre L. 48, Trimestre L. 25. Estero: Anno L. 300, Semestre L. 168, Trimestre L. 85. - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale N. 2/1560.

Drammatica situazione in India

Ventitrè soldati uccisi
in uno scontro con un nucleo di insorti

Gandhi torna sulla scena fra l'inquieto stupore degli inglesi - L'accusa del Mahatma: "Hanno infranto nel cuore degli indiani quello che avevano promesso ai loro orecchi,,

IL «PANDIT» (BRAMINO SAPIENTE) JAWAHARLAL NEHRU, dottore in legge, che fu collaboratore di Gandhi ed è attualmente l'ascoltato Capo del Nazionalismo indiano.

Londra, 30 notte.

Mancano appena 24 ore all'entrata in vigore della costituzione indiana ma la situazione anziché chiarificarsi si è ulteriormente complicata. Il mahatma Gandhi, che qui a Londra viene definito come di «umore ostinato», è entrato in scena improvvisamente per dire che le decisioni del Congresso di non permettere ai suoi membri di accettare incarichi ministeriali nelle provincie in cui il partito nazionalista è riuscito vittorioso in non alla condizione che i governatori rinuncino ai poteri speciali di ingerenza previsti dalla costituzione, sono state ispirate da lui personalmente.

Promesse infrante

In tono particolarmente violento Gandhi ha dichiarato che le autorità britanniche rifiutandosi di rinunziare ai poteri speciali «hanno infranto nel cuore degli indiani quello che avevano promesso ai loro orecchi». Egli ha detto di non dubitare che l'Inghilterra rinuncerà a imporre la sua volontà al popolo fino a quando quest'ultimo non svilupperà forza sufficiente di resistenza.

«Ma questa vittoria — egli ha esclamato — non potrà essere chiamata applicazione della autonomie provinciali. Sfidando la maggioranza che ha trionfato proprio grazie al meccanismo ideato dagli inglesi, questi ultimi hanno distrutto l'autonomia che proclamano di aver concesso con la loro costituzione. La loro legge sarà ora quella della spada non della penna o dell'indiscutibile maggioranza del popolo indiano».

Gandhi ha poi detto che la proposta fatta dal Congresso ai governatori di rinunciare ai poteri speciali fu onesta e conciliativa. E' un errore interpretarla come un tentativo di ottenere un emendamento della costituzione. Non si tratta di emendamento ma di una applicazione da parte dei governatori di quei poteri discrezionali che la costituzione garantisce loro. In forza di questi poteri discrezionali essi avrebbero potuto compiere il gesto politico di rinunzia ai poteri speciali di ingerenza fino a quando i ministeri provinciali si fossero mantenuti nell'ambito della costituzione. Una simile promessa governativa non sarebbe stata un emendamento della costituzione e nessun emendamento venne richiesto dal Congresso giacchè quest'ultimo mira, in prosieguo di tempo, a ben di più e cioè all'abrogazione di una costituzione che non ritiene adeguata.

«L'obiettivo di quella parte del Congresso che votò per la collaborazione era il seguente — ha detto Gandhi: — avviare il paese in armonia col credo dell'astensione dalla violenza a una situazione in cui fosse possibile il trasferimento di tutti i poteri nelle mani del popolo onde l'obiettivo di riformare il Congresso il quale ha dimostrato di rappresentare la maggioranza predominante degli indiani».

Interpretazioni divergenti

Negli ambienti governativi di Londra questo sbalzano o un po' inaspettato ritorno in scena di Gandhi il quale non era stato quasi nominato durante l'ultima fase elettorale, ha prodotto sorpresa e inquietudine. Non occorre dire che i nemici della costituzione autonoma indiana se ne rallegrano in quanto scorgono in questi sviluppi una prova della bontà delle loro tesi che l'India non è matura per un auto-governo e perchè prevedono che le autorità britanniche di fronte all'impossibilità di ottenere la collaborazione dei partiti di maggioranza delle sei provincie in cui il Congresso è uscito vittorioso, dovranno reggere il paese con dei decreti e delle ordinanze, cioè alla stessa modo come nel passato. Quella parte dell'opinione pubblica inglese, invece, la quale simpatizza per i nazionalisti dell'India disapprova il loro atteggiamento di intransigenza, ma si contempo non se ne allarma eccessivamente ritenendo persuasa che l'intransigenza non potrà durare

Le correnti del Congresso

In proposito si rileva qui come il partito del Congresso, unito il nazionalismo indiano sia un movimento assolutamente eteroge neo. Di esso fanno parte uomini di tutte le categorie e di tutti i credi politici e sociali uniti dall'amalgama dei sentimenti antibritannici. Si trovano al Congresso rappresentanti indù ortodossi che non vogliono sentir parlare di mutamenti sociali e giurano nella santità della vacca e nell'intoccabilità dei paria; vi sono allo stesso tempo riformatori del tipo gandhista che vogliono abolire la intoccabilità, ma pure combattono il processo di industrializzazione del paese e indossano solo stoffe tessute con le proprie mani ricercando ispirazione più nel sermone della montagna che nei manifesti del comunismo; vi sono ancora rivoluzionari del tipo Pandit Nerù, fautori di un regime socialista conquistato gradualmente e prudentemente; vi sono rivoluzionari convinti che credono in Marx, Lenin e Stalin; accanto a questi ultimi siedono gli industriali indigeni, nemici ugualmente di Gandhi e dei comunisti, ma più fortemente nemici degli inglesi e perciò propensi a chiudere un occhio sugli errori filosofici dei loro connazionali; vi sono i tradizionalisti che domandano concessioni per gli operai e sanno di poterle ottenere solo grazie al protezionismo ad oltranza.

Non sarà difficile tenere insieme questo coacervo di teorie e di aspirazioni sociali ed economiche — si domandano gli inglesi pratici — sulla base comune dell'anglofobia, quando essa minaccia di cristallizzarsi su una pura questione di procedura costituzionale, anziché sull'essenza dei problemi? Non vedranno Gandhi e Pandit Nerù scomporre l'unità del partito quando gli elettori si accorgeranno che l'intransigenza non li porta ad un miglioramento della loro situazione ma proprio a quel governo burocratico contro il quale lottarono in passato?

Quello che si può dire è che l'intervento di Gandhi ha complicato enormemente la situazione ma previsioni sono impossibili, specialmente quando si tratta della psicologia dell'elettore orientale, il quale non può essere giudicato alla stregua di quello europeo. L'Inghilterra, quindi, potrebbe, non ostante tutto il suo ottimismo, trovarsi in India di fronte a delle sorprese. Mentre i governatori delle provincie indiane stanno cercando ora di fare testa a questa situazione con l'affidare incarichi ministeriali a precari gabinetti di minoranza, facendo affidamento, particolarmente, sulle minoranze musulmane, sono proprio i musulmani che stanno creando sempre nuovi grattacapi all'Inghilterra nella regione della frontiera nord-occidentale dell'India, la regione, cioè, che confina col turbolento Afganistan.

Nel Waziristan

Alcuni giorni or sono qualche organo londinese si diceva in grado di informare che la pace era stata conclusa con le tribù del Waziristan, le quali, impaurite dall'urto di seimila soldati inglesi, avrebbero ritenuto miglior cosa fare patto con l'autorità governativa. I giornali mancano pure pubblicato la fotografia di un ufficiale inglese il quale sarebbe riuscito a calmare i bollenti spiriti delle tribù musulmane col fascino della sua eloquenza, circondato da musulmani pastori musulmani pendenti dalle sue labbra. Un solo inglese, diceva un organo di Londra, tiene testa a migliaia di ribelli.

Stamani giunge però la notizia che alcuni reparti della brigata Abbottabad mandata a proteggere la strada tra Miral e Razmak e sud-ovest di Dandi sono stati aggrediti da circa cinquecento insorti. Questi ultimi avrebbero stati respinti dopo un accanito combattimento e avrebbero subito perdite fortissime. Quelle delle truppe britanniche non sono state numerose però lievi. I telegrammi giunti alla agenzia dicono che esse hanno avuto cinquanta morti, tra cui due ufficiali inglesi, due ufficiali indiani e diciannove soldati indiani e 31 feriti, tra cui un ufficiale inglese, un ufficiale indiano e 28 soldati indiani. Di guisa che la vantata pacificazione del Waziristan che sarebbe stata ottenuta in modo così miracoloso sembra più lontana di prima.

V.

I rapporti italo-turchi

La notizia di un viaggio di Ciano ad Ankara priva di fondamento

Roma, 30 notte.

Alcuni giornali stranieri si sono affrettati a dare la notizia di un imminente viaggio del conte Ciano ad Ankara. Tale notizia è, almeno per ora, priva di fondamento.

Si può solo precisare che la collaborazione tra Roma e Ankara, dopo l'incontro di Milano, procede regolare, seppure non abbia portato fino ad oggi a una definitiva conclusione. I rapporti italo-turchi sono oggi tesi di un cordiale scambio di vedute tra le Cancellerie che tende a precisare i vari punti sostanziali che ne interessano l'amichevole svolgimento.

Le Capitolazioni

La delegazione egiziana sbarcherà a Venezia il 6 aprile - L'atteggiamento dell'Italia

Ginevra, 30 notte.

Come è noto, il 12 aprile a Montreux si riunirà la Conferenza per l'esame della richiesta egiziana di abolire il regime vigente delle Capitolazioni. La delegazione del Cairo arriverà sul posto qualche giorno prima proveniente dall'Italia, essa infatti sbarcherà a Venezia il 6 p. v.

Da fonte attendibile si conosce già l'atteggiamento della Turchia la quale appoggerà apertamente le richieste egiziane.

In quanto all'Italia siamo in grado di precisare che da parte nostra vi è la migliore volontà di prendere in considerazione le proposte del Cairo, purchè gli interessi italiani in Egitto, che sono rilevantissimi per l'importanza numerica ed economica della nostra colonia, siano efficacemente salvaguardati. Secondo il realismo della politica estera fascista anche il problema delle capitolazioni si presenta come un problema di sostanza, non di forma.

RICCHEZZE DELL'IMPERO: UNA PIANTAGIONE DI COTONE

Disappunti e illusioni del Quai d'Orsay

LA FRANCIA RITENTA L'ARREMBAGGIO della Piccola Intesa

Parigi, 30 notte.

Reduce da Cannes, dove ha avuto con il colonnello Beck un colloquio intorno al problema del nuovo patto di Locarno e della neutralità belga, Delbos assisterà domani ad un Consiglio dei Ministri dedicato prevalentemente alla politica estera. Argomenti principali della riunione, insieme la guerra civile spagnola, il controllo militare con gli incidenti cui esso ha dato o può dar luogo, e la connessa situazione diplomatica.

Il contrasto sul diritto di visita

La vigilanza marittima sulle coste dei settori affidati alla Francia, e cioè le acque di La Coruña, del Marocco spagnolo e di Maiorca, con uno sviluppo complessivo di 1370 chilometri, essendo già entrata in vigore, i Ministri degli Esteri e della Marina, si occuperanno dei mezzi migliori per renderla efficace evitando in pari tempo gli attriti e le complicazioni con il naviglio da guerra dei nazionali spagnoli e delle altre Potenze.

Gasnier-Duparc esporrà ai colleghi i casi del fermo del peschereccio *Sans-Pareil* da parte del guardiacoste francese *Corbière*, del tentativo di fermo del piroscafo *Imerethie II* aventato dall'incrociatore *Suffren*, del bombardamento della nave mercantile spagnola *Mar Cantabrico* nelle acque di Baiona dove si era rifugiata, e dell'incidente del vapore inglese *Maydiana* cannoneggiato anch'esso dalle navi di Franco.

Traendo partito dalla dichiarazione del Governo britannico contro le visite ai piroscafi inglesi fuori del limite delle acque territoriali, Delbos proporrà verosimilmente che anche la Francia si pronunci nello stesso senso. Si avrà così opposto, all'esercizio del controllo, un ostacolo non lieve, privando praticamente le forze navali nazionalisti della facoltà di cooperare al blocco dell'avversario nella zona retrostante a quella vigilata dalle forze internazionali e creando un nuovo motivo di conflitto e di divergenze con il Governo di Salamanca il quale, dal canto suo, non cessa di rivendicare il diritto di visitare le navi battenti bandiera inglese o francese. Riconosciute spesso per navi governative spagnole che esercitano il contrabbando.

Ma tale prospettiva non basta a placare l'*Humanité* più che mai scatenata contro i governi di Parigi e di Londra e in particolare contro il segretario generale del Quai d'Orsay, Léger, perchè hanno finito coll'arrendersi alle ragioni fatte valere dall'Italia la quale viceversa, secondo l'organo comunista, «nulla avrebbe mutato alle proprie disposizioni circa l'invio di nuovi effettivi e si prepareresbe anzi, d'accordo con la Germania, a iniziare in Spagna la guerra ohimica!».

Il Consiglio dei ministri sentirà inoltre un'esposizione del ministro degli Esteri sul problema della neutralità belga e sulle condizioni che Re Leopoldo ha ottenuto a Londra, nonchè sul patto italo jugoslavo e sulle ripercussioni che esso è destinato ad avere sulla situazione generale dell'Europa danubiana.

Le pressioni sulla Piccola Intesa

Delbos si occuperà in modo speciale delle prospettive esistenti alla vigilia della conferenza straordinaria della Piccola Intesa e del viaggio di Benes a Belgrado circa il patto di mutua assistenza proposto a quei governi lo scorso dicembre e, come l'altro ieri dicemmo, tuttora in sospeso per l'astilità del governo jugoslavo. Il fatto che l'accordo del 25 marzo venga evocato davanti al Consiglio dei ministri prova l'importanza che anche a Parigi gli si attribuisce come elemento decisivo della situazione centro orientale e le preoccupazioni destate in queste sfere dall'incremento dell'influenza italiana in quella regione d'Europa. Il *Tempo*, per dissipare nell'opinione il timore che l'opera diplomatica colà svolta dalla Francia dopo la guerra abbia a restarne scossa, pretende che il riavvicinamento della Piccola Intesa all'Italia e alla Germania, effetto del fallimento sanzionista e della rioccupazione militare renana, non costituisce se non un «ripiegamento provvisorio», destinato a durare solo finchè la Lega delle Nazioni non abbia riacquistato la sua autorità e la Francia non sia tornata in pause d'ordine e di concordia.

«Quando questi due fatti si saranno avverati, sentenzia l'organo ufficioso, la Piccola Intesa non potrà non accorgersi che nè l'Italia nè la Germania le daranno mai la sicurezza insita in una intima intesa con la disinteressata e forte Francia sotto l'egida della Lega delle Nazioni».

Aspetta caval, che l'erba cresca.

Partita perduta per Ginevra

L'accenno del *Tempo* è in ogni caso interessante, in quanto che esso permette di rendersi conto che le previsioni delle sfere francesi sulla sorte del patto di mutua assistenza in gestazione non sono delle migliori e che, allo stato attuale delle cose, vale a dire di fronte alla paralisi progressiva della Lega di Ginevra e alle complicazioni interne fruttate alla Francia dai suoi vincoli con Mosca (fenomeni sulla cui durata è difficile emettere pronostici) Parigi sente la difficoltà di difendere nell'Oriente Europeo la preminenza egemonica godutavi per tre lustri, a spese soprattutto dell'Italia. Secondo il critico diplomatico dell'*Action Française*, l'avvicinamento italo-jugoslavo è in gran parte il risultato della comune avversione dei due Paesi contro il bolscevismo.

In quanto al fatto che l'accordo italo-jugoslavo è un patto bilaterale concluso all'infuori della Lega delle Nazioni, il *Petit Parisien*, sempre piuttosto favorevolmente intonato nei nostri riguardi, riconosce che, data la situazione specialissima creatasi fra Roma e Ginevra, sarebbe assurdo pretendere che l'Italia dovesse far avallare le proprie decisioni diplomatiche dall'istituto ginevrino, mentre non meno assurdo sarebbe il pretendere che gli Stati interessati ad accordarsi siano si astenessero dal farlo solo per non dispiacere a Ginevra. Ginevra ha perduto la partita contro Roma: è naturale che i governi, uno dopo l'altro, se ne diano pace. Oggi è stata la volta della Jugoslavia. Domani sarà quella della Grecia o della Turchia.

Delbos darebbe al mondo una prova di buon senso e anche di spirito facendo sue le filosofiche conclusioni del grande organo del mattino.

Concetto Pettinato

Il piano francese di assistenza automatica

Vienna, 30 notte.

La prossima riunione della Piccola Intesa che avverrà a Belgrado il 1° aprile, avrà quale argomento principale di discussione l'accordo recente fra l'Italia e la Jugoslavia.

A quanto ci risulta la diplomazia francese svolge una intensa attività per cercare il suo progetto di assistenza automatica nel senso che i paesi della Piccola Intesa dovrebbero in caso di guerra portarsi in aiuto della Francia.

Evidentemente un simile progetto non è intonato a finalità pacifiche, la sua natura è inspirata alla formazione di blocchi con impegni che finirebbero per trasformare l'Europa in vari campi trincerati.

Siamo certi che l'ambizioso piano del Quai d'Orsay non mancherà di suscitare preoccupazioni da parte dei dirigenti degli Stati interessati i quali non possono non considerarlo inattuale e pericoloso.

Stojadinovic a Roma per la fine di aprile?

Belgrado, 30 notte.

Si ritiene che il Presidente del Consiglio jugoslavo restituirà la visita del conte Ciano venendo a Roma per la fine di aprile. In tale occasione si esaminerebbero le possibilità di intensificare gli scambi culturali fra i due Paesi.

L'ANNUALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI celebrato a Addis Abeba dal Segretario Federale.

L'attentato a Graziani

La campagna di menzogne
continua sulle colonne del "Times,,

Roma, 30 notte.

La corrispondenza da Addis Abeba pubblicata dal Times in data odierna, 30 marzo, è un seguito di affermazioni fantastiche.

E' falso che duecento soldati e militi italiani siano stati espulsi dall'Abissinia in seguito allo sciopromiglio del 13 febbraio.

E' falso che il Maresciallo Graziani sia ancora degente all'ospedale. Il Maresciallo Graziani è già da molto tempo tornato al suo palazzo della residenza completamente guarito e le decine di ferite prodottegli dalle schegge sono tutte rimarginate.

E' falso che i danni prodotti dall'incendio siano considerevoli, perchè furono incendiati soltanto tucul dove erano armi e depositi di munizioni.

E' falso che gli italiani tirassero a caso e che alcuni di essi siano stati uccisi per errore.

E' falso che la politica italiana consista nel chiudere tutte le case di commercio non italiane. Si chiudono, e giustamente, quelle ditte straniere che sotto la bandiera del commercio esercitavano lo spionaggio contro l'Italia.

E' chiaro che questo mucchio di notizie, sotto la firma anonima di un corrispondente, è stato fabbricato o a Gibuti o a Londra e costituisce un altro elemento della campagna di menzogne contro l'Italia.

Chiarimento

Roma, 30 notte.

La stampa inglese, primo fra tutti il *Times*, ha ripreso in questi ultimi giorni motivi più che superati e inconsistenti per riaccendere la solita campagna antiitaliana. Fra le tante falsità che scrive il magno organo londinese, falsità stroncate sul nascere da un preciso e categorico comunicato *Stefani*, ve ne è una che si riferisce al trattamento durissimo, secondo il *Times*, a cui sarebbero sottoposte le ditte straniere che lavorano in A. O. I.

Tutto questo, il giornale lo racconta con spunti romanzeschi che puzzano lontano un miglio di gialli e malevoli invenzioni. Se il *Times* avesse voluto informarsi, avrebbe potuto accertare che nella prima revisione delle licenze commerciali fatta ad Addis Abeba appena due mesi fa dal Governo imperiale, su 870 permessi confermati, 390 riguardano ditte straniere che lavorano con piena libertà di movimento e su un piano di assoluta eguaglianza di trattamento con le ditte italiane. Anzi la liberalità accordata alle ditte straniere è stata tanta, che si sono avute le proteste delle varie Confederazioni italiane.

Riguardo alle espulsioni, si può precisare all'organo di Londra che è verissimo che vi sono state delle espulsioni, ma è anche assodato che queste colpiscono spie e furfanti di primo ordine, alcuni dei quali di contatto con un certo servizio britannico che ormai conosciamo da tempo per i suoi sistemi. La prima espulsione riguarda la nutrita banda della cosiddetta organizzazione commerciale Mohammed Ali. Questa ben nota organizzazione, che ha avuto la sua sede centrale ad Addis Abeba ed ha esteso la sua fitta rete di misteriose succursali in tutto il territorio etiopico, era costituita da indiani musulmani, provenienti dalla regione di Bombay. L'organizzazione ha operato su due fronti: un fronte politico, in diretta connessione con la politica dell'espansione britannica in Etiopia e con l'attività dell'*Intelligence Service*, ed un fronte attivistico, in connessione con le basi speculazioni personali del fu Leone di Giuda. E' provato che tutte le succursali del fu Mohammed Ali erano altrettante sedi di ufficiali e agenti britannici, durante le loro esplorazioni nel territorio etiopico. E' provato che esse sono state attivissime nello spionaggio e nelle provocazioni. Questo legame tra la politica britannica di penetrazione in Etiopia e l'organizzazione indiana era tale, che i titolari dell'organizzazione hanno, in molti centri, ricevuto il titolo di agenti consolari della Gran Bretagna. Durante la guerra, l'organizzazione ha apertamente sostenuto i negrieri abissini.

Altro espulso è il francese Besse. Titolare di una ditta omonima, egli ha esteso la sua organizzazione sedicente commerciale in molte parti del territorio etiopico, spingendosi fino nella Somalia italiana. Il Besse, francese di origine e stabilito ad Aden, ha visto da tempo tutti i rapporti con le autorità francesi, e figurava inserito tra la gente del posto con un drappello di agenti reclutato fra le genti arabe. Durante la guerra, Besse e compagni si sono specializzati nelle forniture di armi e munizionamento agli abissini contro l'Italia. Dopo la guerra, Besse ha tentato, contro le precise ordinanze italiane, di speculare sulla moneta etiopica e sulla rupia, che contrabbandava esportandola nascosta nelle balle di pelli. Per questa sua attività criminale e losca, egli è già stato condannato dalle autorità italiane alla multa di un milione e mezzo di lire e poi arrestato, per ingiurie ad un magistrato italiano.

Questi i campioni per i quali il *Times* svolge le sue polemiche e inventa le notizie, non si sa con quale vantaggio per quella collaborazione italo-britannica che, dalle stesse colonne, ogni tanto viene difesa e reputata necessaria per la pace europea. In ogni modo, registriamo ancora oggi questo stato d'animo inglese, che ci riporta ai giorni di quella campagna di carta stampata, unico sfogo di questa gente irresponsabile, di fronte alle nostre affermazioni, alle nostre vittorie che oggi continuano.

Ingiurie inglesi contro l'Esercito italiano

Londra, 30 notte.

La psicologia degli inglesi rimarrà probabilmente sempre un mistero. Ma ciò non impedisce che si tenti di analizzarne le manifestazioni, specialmente quando esse assumono forme che meritano di essere definite indiscutibilmente patologiche.

Non è possibile, infatti, rimanere nel campo della normalità quando si vuole trovare la spiegazione di quella campagna di stampa che attualmente infierisce nei giornali inglesi, la quale ha per oggetto gli avvenimenti della guerra in Spagna ma per bersaglio, grazie all'espediente comodo ma illecito della falsificazione della realtà, il Fascismo e l'Italia. Questa campagna aveva raggiunto le proporzioni di un uragano di carta, stampata prima del discorso romano del Duce al suo ritorno dalla Libia e si era poi improvvisamente calmata, in seguito, a quel che sembra, a pressioni esercitate sui giornali dalle autorità del Foreign Office, avviatesi in una politica di tranquillizzazione delle sconvolte acque internazionali. Ora, però, essa torna a inferire di bel nuovo e si alimenta di nuova menzogne, le quali non vivono, di solito, se non poche ore ma che, susseguendosi l'una all'altra, metodicamente, contribuiscono a mantenere l'atmosfera dell'opinione pubblica in un perenne stato di agitazione, col risultato che la premessa della tranquillizzazione, la premessa, cioè, del ritorno alla normalità dei rapporti italo-inglesi e dell'annullamento della tensione, viene totalmente a mancare ai buoni intenzionati del Ministero degli Esteri.

Vale la pena di esaminare la materia prima che serve ai giornali d'Inghilterra per la fabbricazione delle loro menzogne antiitaliane. Questa materia prima consiste di due sfacciate falsificazioni. L'una è che le truppe del generale Franco siano state messe in fuga sul fronte di Guadalajara e in modo tale e con tale rapidità da dover abbandonare sul posto armi, munizioni ed equipaggiamenti; e la seconda è che queste truppe fossero reparti regolari dell'esercito italiano, ossia testimoniasse viventi di un intervento diretto nella guerra di Spagna. Il commento velenoso a cui è giunta la stampa londinese, grazie all'uso di queste due menzogne e a un facile processo di moltiplicazione delle cifre e delle proporzioni di tali pretesi avvenimenti, è che il mondo si trova di fronte, nientemeno che ad una seconda Caporetto.

«E' esplosa la bolla di sapone della reputazione dell'Esercito italiano» dice ad esempio, oggi, il *News Chronicle* in un suo editoriale. L'insulto abbinato alla menzogna è accolto da buona parte dell'opinione pubblica di questo paese come l'espressione della più pura verità e da questa asserita verità gli scrittori sedenti nelle comode poltrone redazionali a centinaia di chilometri dalla Spagna hanno anche tratto i cosidetti insegnamenti della guerra. Essi hanno, cioè, derivato conclusioni offensive per l'Esercito italiano.

A varie riprese si è potuto leggere nei giornali di Londra e in particolar modo nei loro titoli violenti che questa pretesa sconfitta è stata una vittoria dell'antifascismo sul Fascismo e quindi ugualmente dolorosa per l'Italia e per la Germania; oppure si è letto che è stata una sconfitta italiana, la quale dimostrerebbe che il soldato italiano non è un guerriero.

Ma l'aspetto più interessante, e che richiede certo un più attento esame, specialmente in considerazione delle ultime conclusioni, non è tanto fornito dal tenore di ciò che pubblicano i giornali quanto dal tono con cui essi scrivono, il piacere morboso, cioè, che si prova in certi ambienti londinesi a scagliare del fango sull'Italia e sui suoi soldati, sia pure a costo di cantar le lodi di altri eserciti che potrebbero un giorno diventare nemici dell'Inghilterra. E' su questo punto che sembra opportuno accentrare lo studio del fenomeno, ch'è la tardiva esplosione dei risentimenti che nell'animo degli inglesi si sono accumulati durante la guerra di Abissinia. Essi si sfogano come possono, accumulando menzogne su menzogne; crolleranno come un anno fa sull'Asinghi crollò il castello di menzogne sull'imbattibilità del negus.

Belgrado sfuggita verso Roma da una doppia morsa

Berlino, 30 notte.

Il patto di Belgrado continua a fare oggetto di commenti dei giornali i quali ne mettono sempre più in rilievo la grande portata di stabilizzatore e consolidatore della pace europea, per cui fu or ora autorevolmente espressa la soddisfazione della coscienza politica tedesca il telegramma del Führer al Duce e al Principe Reggente di Jugoslavia.

Il *Boersen Zeitung* esamina il nuovo avvenimento diplomatico dal punto di vista jugoslavo in una corrispondenza da Belgrado in cui dopo averne rilevato la portata e le contropartite fra i due contraenti si ferma a illustrare la fattezza politica dell'opera di Stojadinovic, uomo di stato della scuola e dello stampo di Pasic, che conseguentemente alle tradizioni lasciategli dal suo maestro ha obbedito al fondamentale obiettivo di rendere la Jugoslavia per quanto possibile indipendente nella sua decisione. E' questa la più importante conseguenza e il fatto veramente europeo del trattato il quale ne fa un avvenimento di fondamentale e addirittura rivoluzionatrice portata non soltanto per il settore balcanico ma indivisibilmente per tutta la situazione europea.

«Se la Francia — così scrive il giornale — con lo sguardo fisso all'antico contrasto fra Italia e Jugoslavia offre il suo appoggio alla Jugoslavia e per contraccambio pretende che la Jugoslavia si metta in linea nel sistema di alleanza da lei creato esponendosi per essa al suo fianco in conflitti europei che non corrispondono ai propri interessi statali, non rimaneva alla Jugoslavia altra via se non quella che era effettivamente la più abile di tutte, quella cioè di liquidare senz'altro il contrasto italo-jugoslavo. Soltanto così si lavora veramente per la pace e non c'è bisogno di vendersi per mantenere la propria indipendenza e si contribuisce a realizzare le parole del vecchio Pasic: «La Balcania ai popoli balcanici».

Il giornale conclude dicendo che vista così la stretta di mano italo-jugoslava significa niente di più e niente di meno che questo: che la Jugoslavia di fronte alla doppia pressione risulta francese e cecoslovacca delle ultime settimane di dichiararsi pronta a una estensione delle esistenti obbligazioni di alleanza sia nell'interno della Piccola Intesa sia esternamente fra Piccola Intesa e Francia, è riuscita a sfuggire alla doppia morsa ed è sfuggita — dice il giornale — nella direzione di Roma.

L'assalto all'occidente nella trama sovietica

Berlino, 30 notte.

Il discorso di Stalin alla seduta plenaria del comitato centrale del partito comunista sull'insufficiente difesa contro il trotzkismo e sulla segreta connivenza di questo con le Potenze capitalistiche per l'accerchiamento della Russia sovietica è commentato in questi circoli come un altro segno dell'immutabile direttiva sovietica antioccidentale e degli inguaribili scopi rivoluzionari mondiali del bolscevismo.

I giornali ricordano come giorni or sono in occasione del disgraziato tentativo dell'ambasciatore sovietico in qualità di rappresentante moscovita al Comitato di non ingerenza londinese si è avuta modo di rilevare lo sfacciato tentativo sovietico di impressionare i pacifisti inglesi col «pericolo fascista» al fine di creare una solidarietà fra le democrazie occidentali e il bolscevismo sovietico. Questo tentativo non è più ormai così manifesto e ipocrita ma è ormai senz'altro sfacciatamente esplicito nel discorso di Stalin che riassume perfino la storiella dell'accerchiamento capitalistico messo prudentemente a dormire tempo fa per le circostanza della firma del patto sovietico con la Francia. E ciò per sollecitare il democratismo occidentale nel suo debole ai fini di servirsene come pedana e come tramite per l'assalto all'occidente. «Le Potenze — così scrive ad esempio la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — che si sono assunte la triste responsabilità di riportare la Russia sovietica in Europa hanno ora di che rendersi conto della possibilità di domare la belva bolscevica, possibilità bandita da Eden come una grande scoperta al suo ritorno dal famoso viaggio a Mosca. A Mosca stessa non si ha ormai nemmeno la minima cura di fingere».

Le leggi sociali americane

Mutamento di fronte della Corte Suprema

Washington, 30 notte.

L'inversione della maggioranza che è stata oggi constatata alla Corte Suprema, è stata prodotta dal cambiamento di opinione del giudice Roberts circa il carattere costituzionale della legge che fissa i salari minimi. Mentre nel giugno del 1935 la Corte con 5 voti contro 4 aveva dichiarata incostituzionale la legge dello Stato di New York che stabiliva i minimi dei salari, oggi ha dichiarato costituzionale la legge dello Stato di Washington che fissa i minimi di salario delle donne.

Tale decisione ha causato una certa sensazione nei circoli politici ed ha confermato l'illogicità del sistema che permette alla Corte di rendere dei giudizi importanti con la sola maggioranza di un voto. Parecchi uomini politici pensano che tale decisione aumenterà il numero dei partigiani della riforma proposta da Roosevelt. Infatti se il numero dei giudici alla Corte sarà aumentato secondo le proposte di Roosevelt, la probabilità di vedere la maggioranza dovuta ad un solo voto viene diminuita. Tale decisione rafforza nel pubblico l'impressione che la Corte alla fin dei conti subisce l'influenza delle vedute della grande maggioranza del popolo e finisce per affiancarsi a lato del più forte

Scambi e debiti in Francia

Le cifre pubblicate dall'Amministrazione delle Dogane francesi sull'andamento degli scambi con l'estero destano vive preoccupazioni nel paese vicino. Nei primi due mesi del 1937 le importazioni (in cifre tonde) sono state di 7 miliardi e le esportazioni di 3,4, un disavanzo di circa 3,6 miliardi di franchi. Nel primo bimestre del 1936 il deficit ammontava a 930 milioni e nel 1936 a 1,8 miliardi. L'allineamento, dato il fulmineo aumento dei prezzi, ha peggiorato la situazione.

I tre paesi con i quali la Francia ha gli scambi più importanti sono: la Gran Bretagna, la Germania e gli Stati Uniti. In un bimestre le due cifre, importazione ed esportazione, per i tre Stati suddetti, sono le seguenti in milioni di franchi: 548 e 405; 444 e 172; 657 e 229. Nei primi due mesi del 1937, la Francia ha comprato in Italia merce per il valore di 91 milioni e ne ha venduto per 70. Se ne può dedurre che gli accordi tra i due paesi, che devono inaugurarsi un margine attivo per saldare le vecchie scadenze, funziona regolarmente.

Nel commercio estero francese le colonie hanno una parte importante. Un'importazione di 1,7 ed un'esportazione di 1,1 miliardi. La sola Algeria compra per 600 milioni e vende per 700 e la Tunisia importa merci per 130 milioni e ne vende per 119.

Il disavanzo della bilancia commerciale francese (1,8 miliardi mensili) ha assunto proporzioni senza precedenti, ma i risparmiatori del paese vicino, e parte i capitali fatti espatriare a Londra per paura del governo del Front Populaire, dispongono di forti redditi in divise straniere per numerosi e regolari investimenti all'estero.

Un comunicato del Ministero delle Finanze informa che il debito pubblico francese, al 1° gennaio del 1936, ammontava a 333 miliardi di franchi, con un peso annuale per lo Stato di 16 miliardi (negli ultimi quindici mesi questo debito è aumentato di almeno 25 miliardi). E gli oneri annuali del cosidetto debito vitalizio (pensioni militari e civili, invalidità, combattenti ecc.) ammontano a 13 miliardi di franchi. Due cifre che spiegano l'enorme disavanzo del bilancio statale francese.

La prima Mostra nazionale delle colonie estive e assistenza

Fervore di preparazione per la mirabile documentazione di quello che il Fascismo ha creato

Roma, 30 notte.

Il 1° giugno prossimo venturo nella zona del Circo Massimo che è quanto dire in una delle località panoramiche più belle e archeologicamente più interessanti di Roma, tra l'Aventino, il Palatino, il Celio e il Tevere, sarà solennemente inaugurata, alla presenza delle più alte gerarchie, la prima Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza dell'infanzia, manifestazione che si preannuncia fin d'ora come un'ampia documentazione di quello che il Fascismo ha saputo realizzare in un settore al quale non da oggi esso rivolge le più attenti cure.

La preparazione di questa grandiosa Mostra che viene a coincidere, particolare significativo, con l'inizio di una nuova e più sistematica azione del Regime per lo incremento demografico e la difesa della razza sulle direttive segnate dall'ultimo Gran Consiglio, è stata curata con intenso fervore nei volgere di pochi mesi dal Direttorio Nazionale del Partito sotto la personale direzione del Ministro Segretario S. E. Starace e del Segretario amministrativo on. Marinelli, con l'attivissima e volenterosa partecipazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, dell'Opera Nazionale Balilla, del Ministero dell'Interno (e per esso dalla Direzione generale della Sanità pubblica) e, infine, del Ministero dell'Educazione nazionale, organismi che, come hanno dato alla politica dell'assistenza all'infanzia fin dall'inizio del Regime l'opera più appassionata, così hanno inteso la grande importanza propagandistica e morale della manifestazione che si preparava e hanno messo tutto il loro impegno alla migliore riuscita di essa.

La madre e il fanciullo

La Mostra, attendendo sull'intera area del Circo M... so, occuperà la superficie di un'intero quartiere e sarà infatti il quartiere della madre e del fanciullo quello che esporrà agli occhi dei visitatori un poema di dolcezza, di serenità, di fede. Esso raccoglierà anzitutto nel primo reparto un complesso incomparabile di opere d'arte ispirate all'altissimo tema. Tutto quello che la maternità e l'infanzia ha suggerito alla fantasia e al sentimento dei nostri artisti, pittori, scultori, disegnatori, dal trecento in poi, servirà di proemio e di introduzione alla visita, predisponendo l'animo del pubblico all'intima comprensione di una politica alla quale il Duce ha impresso la più vasta orma della sua ricca umanità. Dalla Mostra dell'Arte si passerà alla documentazione dell'attività della Opera nazionale maternità e infanzia nella quale saranno raccolti grafici, plastici e materiali fotografici, riflettenti non solo l'assistenza igienico-sanitaria e la protezione pre e post-natale svolta attraverso i consultori ostetrici, gli alberghi e asili materni, i dispensari di latte, gli asili nido, le case della madre e del bambino ecc., ma anche l'azione morale e sociale rivolta alla politica della fanciullezza materialmente e moralmente abbandonata, orfanotrofi, istituti di ricovero, interventi giudiziari dell'Opera, legittimazione di unioni illegittime, collocamento al lavoro, ecc.

Accanto a questa documentazione grafica, fotografica e plastica, sarà allestita una vera e propria documentazione vivente della attività dell'opera. Il pubblico potrà così vedere in funzione un asilo nido comprendente uno spogliatoio, una camera per la visita medica, un reparto per la culla, un reparto per i divezzi, bagni, gabinetti, cucine, ecc. Completeranno questo settore, mostre speciali tra le quali quelle degli oggetti di arredamento (culle caratteristiche delle varie regioni esposte in concorsi nazionali, carrozzine, sedioline, ecc.) degli oggetti di vestiario (scarpine, copricapi, ecc.); dell'alimentazione, un padiglione delle varie attività assistenziali per l'infanzia con particolare riferimento alle malattie sociali e all'infanzia infelice (lotta contro la mortalità infantile, contro la tubercolosi nel bambino, preventori, brefotrofi, centri di puericoltura, vigilanza ai balilla e esterno, ecc.). In questo campo la Mostra accoglierà anche la documentazione grafica e fotografica fornita dalla Confederazione degli industriali di quanto viene fatto dagli industriali italiani in favore dei figli dei propri lavoratori (assistenza alle gestanti, nidi di fabbrica, consultori ostetrici, consultori pediatrici).

Mortalità e rieducazione

Un reparto che riuscirà di grande interesse e potrà avere una grande influenza nella preparazione delle mamme sarà quello nel quale verranno illustrate con didascalie roventi le cause dell'alta mortalità infantile (alimentazione incongrua, cattiva vestizione, ambiente malsano, carenza d'aria e di luce e i metodi di profilassi contro l'alcoolismo, la malaria, l'adenoidismo, il tracoma e altre piaghe sociali) che il Regime combatte con risultati di un'imponenza impressionante, anch'essi esibiti in vasti cartelli statistici con riferimenti eloquenti e ammonitori all'azione di altri Paesi.

La Mostra non trascurerà naturalmente un altro campo in cui il Regime ha acquistato titoli di indistruttibile benemerenza verso la società nazionale: alludiamo all'attività svolta per la rieducazione dei minorenni. In un apposito padiglione sarà possibile seguire da vicino l'esemplare funzionamento delle numerose case di rieducazione per minorenni traviati, dei riformatori giudiziari per minorenni che violarono la legge penale, dei centri di rieducazione per minorenni (notevole tra le altre disposizioni quella che stabilisce l'iscrizione ai Balilla e Avanguardisti senza premio ai minori che miglioreranno negli istituti di rieducazione e la loro partecipazione al campo Dux, del centro di osservazione per minorenni, dei tribunali per minorenni e delle società di patronato. Dati, rilievi e commenti alle statistiche dimostrative porranno in luce i grandiosi risultati raggiunti in questo campo così importante della bonifica della società nazionale; e sarà forse una sorpresa per molti vedere alla luce delle cifre quanti giovinetti rieducati al culto della famiglia e della Patria in queste geniali e amorevoli istituzioni compirono il loro dovere da prodi come soldati in A. O.

Commovente sarà anche vedere come sono organizzati e come funzionano i nidi dei bambini nelle carceri e i centri di assistenza e educazione per i figli minorenni dei carcerati. In quest'opera che non è di pietà ma di alta e nobile solidarietà nazionale, l'Italia ha realizzato opere e istituti che la pongono decisamente all'avanguardia dell'umano e civile progresso e le valgono titoli di merito incomparabili dinanzi al tribunale della civiltà.

Per i figli del popolo

Nel padiglione delle Colonie estive e climatiche nel quale risalterà in tutta la sua imponenza lo sforzo poderoso compiuto dal Partito per i figli del popolo saranno raccolti non soli grafici e cartelli dimostrativi (fra l'altro una grande carta geografica della penisola in rilievo con segnalazioni luminose indicherà la dislocazione e la consistenza numerica delle Colonie), ma tutto il materiale che possa servire a seguire da vicino il funzionamento delle colonie stesse nei loro complessi servizi: dal reclutamento alla visita, dalla vestizione al trasporto del vitto alla ricreazione quotidiana ecc. Si raccorderà questa forma di assistenza con le altre forme sussidiarie realizzate dal Partito attraverso gli Enti Opere Assistenziali ed i Fasci femminili come il rancio del popolo, asili, refettori, ecc. tutti tendenti a potenziare la stirpe e ad assicurare l'incremento demografico della Nazione allo scopo di dimostrare che l'azione benefica delle colonie non s'interrompe durante l'inverno ma viene perfezionata e integrata con altre provvidenze.

All'esterno saranno impiantate alcune colonie tipo in padiglioni smontabili muniti di tutti i servizi completamente attrezzati; un padiglione a sé sarà dedicato alla documentazione dell'analoga assistenza prodigata attraverso l'opera illuminata della Direzione Generale degli Italiani all'estero a favore dei figli dei nostri connazionali emigrati che la Patria ogni anno chiama alle cure rigeneratrici delle sue spiagge e delle sue montagne.

Quanto al padiglione dell'O.N. Balilla e delle varie organizzazioni giovanili tra cui anche i Fasci giovanili di combattimento, sarà sufficiente dire che esso riuscirà lo specchio fedele della vasta attività ginnica, politica, assistenziale e morale svolta in tutta Italia tra le nuove generazioni perchè corrispondano fisicamente, moralmente e intellettualmente agli ideali del tempo mussoliniano. Quello che bisogna aggiungere, è che sarà data particolare ampiezza alla dimostrazione dell'efficacia con cui le organizzazioni giovanili attendono alla formazione del cittadino soldato sviluppando razionalmente l'addestramento militare con risultati che tutti conoscono per esperienza diretta ma che sarà interessante poter apprezzare nella loro imponenza complessiva.

La Mostra sarà fiancheggiata da un'esposizione per la floricoltura con concorsi a premio per saggi di aiuole e di giardini a cui parteciperanno tutti i Comuni di Italia. Infine durante l'apertura della Mostra si svolgeranno due congressi internazionali, quello di pediatria e quello di assistenza all'fanciullo, numerosi congressi nazionali e importanti convegni e verranno banditi dei concorsi intesi alla creazione dell'ambiente più adatto alla vita e allo sviluppo del bambino.

Un telegramma di Graziani alla madre di Locatelli

Addis Abeba, 30 notte.

Dando notizia dell'erezione di un cippo in memoria della missione Magliocco-Locatelli, sul luogo dove questa si è eroicamente sacrificata a Lokemti, il Vicerè Graziani ha così telegrafato alla madre della medaglia d'oro Antonio Locatelli:

«Il 25 corrente, con intervento ufficiali e truppa in armi, sarà inaugurato e benedetto dal sacerdote un cippo provvisorio eretto sul campo di battaglia, alla memoria dei gloriosi Caduti di Lekemti. Il mio pensiero, devotamente commosso e riconoscente, si eleva ancora una volta alla memoria degli eroici pionieri e alle famiglie dei medesimi, il cui ricordo è indimenticato e indimenticabilmente devoto. - *Graziani*».

La celebrazione dell'annuale dell'Aeronautica

Il Re consegna sabato la bandiera a 36 stormi

Roma, 30 notte.

Sabato prossimo avrà luogo a Roma la celebrazione dell'annuale dell'Aeronautica e la consegna da parte di S. M. il Re Imperatore sull'Altare della Patria, delle bandiere a 36 stormi dell'arma aeronautica. Converranno in Roma per l'occasione rappresentanze degli stormi dislocati in tutti gli aeroporti d'Italia. La giornata sarà solennemente celebrata anche nell'aeroporto di Ciampino e in tutti gli aeroporti d'Italia. La giovane arma fondata da Mussolini nella primavera dell'anno II Era fascista, si raggiunto sotto la personale direzione del Duce, le più alte vette della perfezione tecnica e dell'ardimento umano.

Mussolini parlando agli aviatori il 4 novembre del 1923 disse: «*Quest'ala è stata bandita per due o tre anni dal cielo adorabile della nostra terra. Quest'ala oggi riprende il suo volo: Quest'ala non sarà più infranta. Ne prendo formale impegno come aviatore e come Capo del Governo italiano*». La promessa, come sempre, è stata mantenuta.

Il Vescovo di Cartagena ricevuto dal Pontefice

Roma, 30 notte.

(G. C.). Il Pontefice ha stamane ricevuto in udienza il vescovo di Cartagena di Spagna, monsignor Michele De Los Santos Diaz y Gomora, col quale si è lungamente trattenuto a parlare delle vicende spagnole. Pio XI ha poi espresso al vescovo, che ha assistito alla cerimonia pasquale, la sua viva soddisfazione per il felice esito di essa e per la partecipazione di così ingente numero di fedeli al rito di ringraziamento per la sua recuperata salute.

Il Papa segue con grande attenzione gli sviluppi della situazione in Germania, egli ha ricevuto eloquenti manifestazioni di adesione filiale alla recente Enciclica. Si crede che il Vaticano non compirà più alcun atto, restando in attesa della decisione del Governo del Reich. Questo, a sua volta, non sembra intenzionato ad agire con precipitazione, sicchè si può prevedere che la questione resterà per qualche tempo ad un punto morto, rimanendo le due parti irrigidite sul loro punto di vista.

Negli ambienti vaticani si torna a parlare di un prossimo Concistoro: esso dovrebbe effettuarsi nel mese di aprile.

Monsignore Maestro di Camera del Pontefice, in relazione alla espressa volontà del Papa di prendere la udienza degli sposi, sta studiando la possibilità di evitare al Pontefice una troppo grave fatica.

Soccorsi in alto mare

Le cure al capitano di una nave da carico

Roma, 30 notte.

La motonave «Grazio» trasmette la seguente notizia:

Partiti da Maragiio il 26 marzo, navighiamo alla volta della Guaira, ove giungeremo l'8 aprile. Sabato notte, verso le ore 21,40, il piroscafo italiano «Grazia», mediante la radio, chiedeva con insistenza il medico per il marinaio Isaia ferito in seguito a caduta nella stiva.

Presi opportuni accordi con quella nave, il comandante della nostra motonave dirigeva immediatamente verso il piroscafo «Grazia» raggiungendolo verso le 23,40. Ammainata una lancia, vi prendevano posto il primo ufficiale e il medico di bordo che riscontrava essere il caso non grave. Dopo prodigate le medicazioni e le cure del caso, la lancia ritornava a bordo e, alle ore 0,30, le due navi proseguivano per le rispettive rotte.

Settantamila chilometri-treno al giorno con automotrici

Roma, 30 notte.

«La Corrispondenza» informa che ogni giorno si effettuano sulla rete ferroviaria statale circa 45 mila Km.-treno con automotrici, sui 200 mila circa complessivi della rete.

Sulla linea Milano-Venezia le corse con automotrici guadagna sulle corse a vapore circa un'ora; sulla Palermo-Messina si risparmiano poco meno di due ore; sulla Palermo-Agrigento si guadagna un'ora e mezza sugli orari normali; la Roma-Ancona è percorsa dalle automotrici in ore 3,50 circa contro 7 circa dei treni diretti normali. Parte di questi vantaggi sono dovuti a soppressione di fermate. Le linee elettrificate non sono percorse da automotrici con motore a combustione interna.

In conseguenza della consegna delle nuove automotrici, si prevede che nel luglio del corrente anno si raggiungerà una percorrenza giornaliera di 70 mila Km-treno.

Il Foglio di disposizioni

Cambio della guardia nella Federazione di Varese

Roma, 30 notte.

Il Segretario del Partito con recente Foglio di disposizioni comunica: «Il Duce, su mia proposta, ha nominato il fascista Gino Zuccarelli Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Varese in sostituzione del fascista Angelo Tuttolimondo, il quale dovrà assumere altro incarico.

«Lo scambio delle consegne avrà effettuato giovedì, 1.o aprile XV, alle ore 10,30, dinanzi al Prefetto della Provincia.

Pesce d'aprile in anticipo

La "bollente„ di Acqui traslocata ad Ovada...

Acqui, 30 notte.

In una piazza di Ovada, una tranquilla piazza vigilata dal monumento ai Caduti nella grande guerra e verde di basse pettinate aiuole, si era improvvisamente sprigionata dal sottosuolo — così annunziava stamane un quotidiano genovese — un'enorme colonna di acqua bollente, lanciando verso il cielo densi vapori bigi, scrosciando e ululando e vomitando sabbia. L'improvviso scaturire della fonte di acqua bollente aveva provocato — affermava ancora il giornale — grande apprensione e sbigottimento nella popolazione ovadese, già provata due anni or sono, come ognuno ricorda, da una grande sciagura.

Ma poi la popolazione si era subito tranquillizzata, poichè aveva conosciuto la causa dell'impressionante fenomeno. Si trattava semplicemente di una «latemazione di energia vulcaniche». La famosa sorgente solforosa di Acqui, che da millenni erompe fumante alla temperatura di 75 gradi, aveva improvvisamente mutato sede. Dal centro di Acqui, cessato momentaneamente il suo getto, piantati in asso i suoi ornamenti architettonici, senza preavvisare nessuno, si era trasferita dall'altra parte del Tanaro, a una ventina di chilometri di distanza, sbucando col suo getto caldo nella tranquilla piazza di Ovada, gettando l'allarme nell'animo di molti e destando in altri un non celato compiacimento per... la impensata prospettiva di un maggiore sviluppo della valle Orbassese. Si trattava, come è ormai noto, di un «pesce d'aprile», un pesce precoce perchè in anticipo di due giorni, uno scherzo giocato non si sa da chi ai quotidiano genovese. Ad Acqui, naturalmente, la celebre sorgente d'acqua solforosa sgorga ancora nel centro della città, con un getto copioso come non mai, calda e fumante come non mai. Un po' riscaldati sono stati per qualche ora gli acquesi, giustamente risentiti per la falsa notizia messa in giro dall'inventore del «fenomeno tellurico».

La discussione in Cassazione sul naufragio dell'«Attilio»

Roma, 30 notte.

La sera dell'8 luglio 1935, usciva dal porto di Bengasi diretto in Italia il piroscafo *Attilio* di proprietà dell'armatore Igino Falla, al comando del capitano Alessandro Andriuccetti. Il piroscafo trasportava in Italia 940 tonnellate di grano diretto a Torre Annunziata e aveva a bordo un equipaggio di quindici persone e altrettanti passeggeri appartenenti a famiglie di impiegati del Falla. Poco dopo la partenza, incominciava ad soffiare sopra nelle stive e prima che riuscisse a rientrare nel porto di Bengasi si capovolgeva. Nel naufragio trovavano la morte sette persone dell'equipaggio e quattordici passeggeri.

Per rispondere di omicidio colposo e di naufragio della nave, furono rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Bengasi il capitano Andriuccetti, l'armatore Falla, il suo fiduciario Giovanni Piccione e tale Giovanni Longiu. La Corte d'Assise condannava il capitano della nave a 5 anni e 6 mesi di reclusione; il Piccione a un anno e 6 mesi e assolveva il Falla per insufficienza di prove e il Longiu per non aver commesso il fatto. Contro tale sentenza hanno ricorso tanto i condannati che il Pubblico Ministero. Con provvedimento odierno la discussione è stata assegnata alla prima sezione penale della Cassazione per il giorno 13 aprile.

I furti dell'auto-fantasma

Tre arresti a Milano

Milano, 30 notte.

Da tempo la polizia ricercava una automobile-fantasma con la quale quattro individui compivano scorrerie ladresche. Di solito l'automobile compariva di notte sulle provinciali Milano-Venezia e Milano-Torino, seguiva i grandi autocarri e, allorquando i conducenti di questi sostavano per il rifornimento del carburante o per rifocillarsi, ne asportavano colli di tessuti o altra merce. L'ultimo colpo avvenne a Milano ai danni della signora Nella Zambon, che gestisce un negozio di seterie nella centralissima via Meravigli. Verso le 18 l'automobile si fermò davanti al negozio e, con una rapidità incredibile, i malandrini aprirono con chiavi false una vetrinetta e asportarono sciarpe, camicette e abbigliamenti per un valore di 20 mila lire, e quindi si dileguarono.

Oggi la polizia ha qui arrestato tre dei quattro ricercati: Pietro Garavaglia di 38 anni, proprietario e autista della vettura, Giuseppe Bareggi e Carlo Rossi; è tuttora latitante il quarto, Giovanni Invernizzi. Risulta che in due mesi i quattro ladri hanno rapito merce agli autocarri per un valore di oltre duecentomila lire.

Una bimba morta e tre feriti in un incidente d'auto

Varese, 30 notte.

L'automobile guidata dall'industriale Antonio Buzzi, partita da Tradate e diretta a Milano, presso Mozzate Seprio cozzava violentemente contro un paracarro, capovolgendosi. La moglie del Buzzi, Lina Conti, e i figli Maria e Giancarlo riportavano ferite diverse; ma un'altra figlia, Elsa, di 9 anni, decedeva per lo sfondamento della volta cranica. I feriti erano stati ricoverati all'ospedale di Tradate, dove veniva pure trasportata la salma della piccola Elsa. Il Buzzi se l'è cavata con lievi contusioni.

La fatale imprudenza di una domestica

Sanremo, 30 notte.

La trentanovenne Elisa De Biasio, da San Quirino (Udine), domestica presso la famiglia Sappia, ha avuto l'imprudenza di cospargere, per spegnerla, della cera per pavimenti, che aveva preso fuoco in cucina. Le fiamme invece di estinguersi si appiccavano alle vesti della disgraziata, avvolgendola rapidamente e producendole orribili ustioni in tutto il corpo, per cui all'ospedale cessa soccombeva dopo atroce agonia.

Vecchia che muore per alcoolismo

Napoli, 30 notte.

Alcuni passanti hanno raccolto sulla piazzetta Crocelle una vecchia, la quale non dava alcun segno di vita e si sono affrettati a trasportarla al nosocomio. La donna, che era in preda ad alcoolismo acuto, dopo alcune ore decedeva. E' stata identificata per la settantottenne Rosa Mazzocchi.

Tre escursionisti scomparsi e rintracciati sullo Zeda

Intra, 30 notte.

I giovani escursionisti Edoardo Righetti, Armando Broggi e Gino Guarnori, il primo residente a Intra e gli altri due a Pallanza, erano scomparsi nel pomeriggio di ieri durante un'audace scalata al Pizzo Marona del Monte Zeda e le loro famiglie vivevano in ambascia. Essi sono stati trovati stamane da una delle squadre di soccorso inviate sul posto dal comando della 29.a Legione della Milizia. I tre giovani presentavano sintomi di assideramento, ma le loro condizioni generali sono abbastanza buone. Essi hanno narrato che dopo aver scavalcato la seconda delle famose sellette, vietati dall'impossibilità di proseguire si erano fermati passando la notte al riparo di una roccia; stamane proseguivano per il Pian Vadaa, e qui avveniva l'incontro con la squadra di soccorso.

Merita di essere segnalato lo spirito di abnegazione dei cacciatori di frontiera, delle squadre della Milizia e dei volenterosi, che si sono prodigati per tutta la giornata sfidando le cattive condizioni atmosferiche per la ricerca degli scomparsi.

La misteriosa morte di una signora divisa dal marito

Verona, 30 notte.

Giorni fa una persona, che non ha lasciato nessuna traccia di sè, trasportava all'ospedale di Rovereto la signora quarantunenne Bruna Cruschini, moglie del commerciante concittadino Cesare Cabianca, dal quale viveva divisa. La signora, che presentava sintomi di avvelenamento, non era in condizioni di parlare, e l'altro ieri decedeva senza aver ripreso i sensi. La misteriosa fine della signora ha fatto nascere nelle autorità dei sospetti, ed in conseguenza è stato ordinato che la salma venga trasportata a Padova per essere sottoposta a necroscopia.

Muore assiderato in montagna

Trento, 30 notte.

Vittima della neve è rimasto a Vermiglio, in val di Sole, il contadino Amadio Deipero, di 62 anni, che, partito dal paese per recarsi in una località vicina, durante il cammino veniva sorpreso da una tormenta di neve e moriva di assideramento. Il suo cadavere è stato rinvenuto stamane in località Finale e la salma è stata trasportata al paese.

Nella stessa località si sono ultimati oggi i lavori di sgombero della grossa valanga che aveva interrotto le comunicazioni fra il paese e la frazione di Pizzano. Numerose altre valanghe sono tuttavia cadute sulla strada del Tonale, ostruendone il transito. L'impiego delle macchine spartineve è reso impossibile dal persistente maltempo. Squadre di lavoratori attendono alla riapertura della strada.

Muore a un banchetto di nozze

Genova, 30 notte.

A Santa Margherita oggi, durante un banchetto nuziale, un invitato, il quarantanovenne Giuseppe Malacrida, colpito da improvviso malore si è abbattuto sul tavolo ed è spirato quasi subito, fra la costernazione dei presenti.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Trio Chesi — 12,20-13 e 13,25-14: Orch. Manciel — 13,15-13,25: «Insomma, lei chi è?» — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 17,15: Quartetto del Circolo di Cultura di Bologna — 17,50-18,10: Boll. presagi e concerto di Tito Alipi — 18,50: Musica varia — 19,40,5: Not. in lingue estere — 20,50: Comunicato del Regime: dottor Nello Quilici — 20,40: Radio-orchestra Montanari — 21: «Rosmunda Petersh» in 4 movimenta in 3 atti di Luigi Antonelli — 22,15: Violoncellista Ippolito Albertelli e pianista Rita Hilde Somer — 23,15-23,55: Musica da ballo: orch. Angelini — Indi: previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Radio-orchestra Montanari — 21: Dal Teatro Massimo di Palermo: «I vespri siciliani», opera in 5 atti di G. Verdi, diretta dal maestro Franco Capuana — Negli Intervalli: Concerto di Mario Forni - Cronache del turismo - Giornale radio.

Vienna: Ore 19,25: «Lo studente povero», opera comica in 3 atti di Millocker — **Cracovia:** 21,30: Concerto comunale di Mascagni — **Parigi P.T.T.:** 22,30: Musica da camera e canto — **Parigi T.E.:** 21,30: «Le sparviere», commedia in 3 atti di Francis de Croisset — **Berlino:** 21: Varietà brillante — **Francoforte:** 22,30: Cello e piano — **Monaco di Baviera:** 20,45: Banda militare — **Londra R.:** 20,50: Piano — **Midland R.:** 21,45: Musica leggera — **Madona:** 21,35: «Dal nuovo mondo», sinfonia n. 5 in mi minore di Dvorak — **Monte Ceneri:** 20: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Marzo 1937 - XV

Località	Mass.	Min.	Pr. ser.	Cielo	Mare
Genova	18,0	9,0	sum.	misto	mosso
S. Remo	18,0	11,0	dim.	»	»
Milano	16,0	5,0	sum.	cop.	—
Venezia	13,0	6,0	»	»	agit.
Trieste	10,0	8,0	staz.	misto	»
Torino	13,0	5,0	sum.	cop.	—
Alessandria	16,0	7,0	»	piov.	—
Cuneo	6,0	5,0	»	piov.	—
Firenze	13,0	7,0	»	cop.	—
Ancona	10,0	7,0	staz.	»	mosso
Rimini	9,0	8,0	sum.	piov.	»
Roma	15,0	10,0	dim.	»	»
Napoli	19,0	11,0	sum.	cop	cal.
Bari	17,0	15,0	»	»	»
Taranto	17,0	14,0	»	misto	agit.
Catania	20,0	11,0	var.	piov.	»
Messina	19,0	14,0	sum.	cop.	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	18,0	15,0	sum.	cop.	agit.
Bengasi	25,0	15,0	»	»	mosso
Rodi	19,0	14,0	»	ser.	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 8,1
Minima	+ 0,3
Press. barometrica	mm. 741,3
Umidità	88 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 4,3
Minima	— 2,5
Cielo: piovoso.	

Previsioni del tempo

Roma, 30 notte.

Stato del tempo in Italia nelle ultime 24 ore. — Afflusso di masse d'aria moderatamente perturbate calde sul bacino Adriatico e Jonio; di aria alquanto fredda continentale sull'alto Adriatico; di aria relativamente fredda di origine atlantica altrove. Tendenza del tempo in Italia: ancora generalmente perturbato.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia. — Cielo nuvoloso e qualche pioggerella residuale sui rilievi piemontesi montani; ampie schiarite nelle ore pomeridiane. Venti deboli in Val Padana, intorno a nord ovest medesti in Liguria. Temperatura stazionaria. Nebbie sparse nella Val Padana e sul basso Appennino. Mare lievemente mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 30. — **Dassa Paola** vedova Gai, articoli casalinghi, corso Francia 31bis; sentenza 27-3-37 giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Campanella Pompeo; verifica crediti 13 maggio, ore 10.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI APRILE 1937-XV

AMERICHE

(Italia)

NORD AMERICA

VULCANIA
da Trieste 28 marzo
da Napoli 31 marzo
da Palermo 1 aprile

REX
da Genova e Nizza 31 marzo
da Napoli 1 aprile

ROMA
da Napoli 7 aprile
da Genova 8 aprile
da Nizza 9 aprile

CONTE DI SAVOIA
da Genova e Nizza 14 aprile
da Napoli 15 aprile

SATURNIA
da Trieste 15 aprile
da Napoli 28 aprile
da Palermo 19 aprile

REX
da Napoli 28 aprile
da Genova e Nizza 29 aprile

SUD AMERICA

NEPTUNIA
da Trieste e Spalato 8 aprile
da Napoli 10 aprile

AUGUSTUS
da Genova e Nizza 22 aprile

PRINCIPESSA GIOVANNA
da Genova 27 aprile
da Napoli 29 aprile

OCEANIA
da Trieste e Spalato 29 aprile
da Napoli 1 maggio

CENTRO AMERICA

VIRGILIO
da Genova 1 maggio
da Marsiglia 2 maggio

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

(Lloyd Triestino)

INDIA - CINA

CONTE VERDE
da Trieste e Venezia 8 aprile
da Brindisi 10 aprile

CONTE BIANCAMANO
da Genova 16 aprile
da Napoli 17 aprile

SUD AFRICA

GIULIO CESARE
da Genova 22 aprile
da Marsiglia 23 aprile

AFRICA ORIENTALE

Napoli-Massaua-Gibuti

PALESTINA
da Napoli 1 aprile

ITALIA
da Napoli 8 aprile

GLICINE FEDELE

Forse era morta, benchè, a barlumi, si avanzassero, a quando a quando, nella sua mente i ricordi degli anni turbinosi. La fuga di casa, la vita di danzatrice, il fulmine d'una malattia spaventosa, il ritorno in casa. Lo stesso letto di quando era fanciulla, lo stesso balcone alto sui tetti della città!... Da quanto tempo, ora, con il capo abbandonato sui guanciali, riguardava quei tetti? Ed erano gli stessi su cui mille e mille volte si erano posati i suoi occhi di fanciulla? Ma giaceva, poi, davvero così distesa, ed era quello un balcone, e quelli eran tetti?

Quei tetti erano bagnati di pioggia o velati da nebbie o asciutti sotto un pallido sole: ora fumavano nei camini, ora scomparivano nel buio. Ma potevano essere cento altre cose: distesa di montagne sotto il maltempo, sabbie del deserto, steppe, immobili strati di nubi basse. Talvolta le sembravano la crosta della luna, crateri di vulcani spenti, fango emergente da paludi. Provava la sensazione di essere lontanissima, e di guardare con un canocchiale. Anche le persone che le si aggiravano intorno venivano, avanzandosi verso di lei, da una profondità grigia che non aveva fondo, e recavano con sè l'inesplicabile qualità di quel grigiore.

Le loro parole piombavano pesanti come se, uscite dalle loro bocche, diventassero di metallo, e sprofondassero con tonfi sordi, in pozzi che ne rumoreggiavano. Comprenderne il senso era impossibile, perchè si riferivano a cose d'un mondo al tutto estraneo.

Venne un periodo in cui non avvertì più nemmeno il fastidio di quei tonfi di parole. Un silenzio d'eternità fu attorno a lei.

Era morta, di certo, ora.

Ma ecco che un mattino...

Mattino? Non era forse la luce del vespero?...

Non potè mai saperlo. Per quanto, più tardi, si sforzasse di ricordare, non vi riuscì mai.

Gli occhi aperti, che si sapevano morti, perduti alla luce, ricominciarono a vedere. Essi riflettevano, traverso la pupilla, nella retina, qualcosa di vivo, che si attorcigliava attorno ad una delle sbarre di ferro del balcone. Pareva che questo non so che avesse una testina verde che volesse spingersi sempre in su, e ci riusciva, ma con un moto lentissimo, mentre lo stelo si adornava come di alette che rabbrividivano a quando a quando.

Certamente l'inverno doveva essere finito, se il balcone rimaneva costantemente aperto. Ma l'ammalata, priva d'ogni possibilità di riflettere, concentrava le energie di cui poteva disporre soltanto sul rampicante dalle alette verdi, e pian piano immedesimava la sua vita con esso, al punto di sentirlo crescere, come se crescesse lei stessa. Traverso questo sentimento, avvertì, di nuovo, il moto delle persone attorno a sè; perchè fu presa come dal timore che qualcuna d'esse, avvicinandosi all'inferriata del balcone, potesse far male alla tenerezza della pianta.

Così, istintivamente, fu spinta ad emettere un grido; tuttavia, come avviene nel sogno, la voce le mancò in gola più volte.

Le riuscì proprio quel mattino o quel vespero che rimase imprecisabile nella sua memoria.

Di tra le foglie, ecco un fiore di glicine.

Le balzò il cuore. Se lo sentì, il cuore, dopo tanto tempo. Le giunse alla gola. Con le sue orecchie stesse, udì il suo grido, la sua voce.

Viva! Era, dunque, viva! L'aria che faceva tremolare il fiore, le giunse al seno scoperto; per la prima volta, dopo tanto tempo, la sua epidermide si sentì carezzata dall'aria. E aria respirarono le narici sino al profondo petto, recandovi l'odore del mondo, gli effluvi della primavera, gli aliti del cielo che s'imperlava ora di stelle o piuttosto trascolorava, facendole svanire nel principio del giorno.

Da quel momento sentì di dormire, sentì di sognare. Il sangue che le scorreva nelle vene le divenne fresco come acqua di ruscello.

Quando si svegliò, cominciò a capire il linguaggio degli uomini.

— Come stai, Anna?
— Stai bene ora?
— E' vero che ci riconosci?
— Chiamaci per nome.
— Sono la mamma, non mi vedi?
— Sono tua sorella Bianca.
— Ed io sono Lidia.
— Ed io Lisa.

Ma l'ammalata continuava a guardare l'inferriata, intorno a cui il glicine, attorcigliandosi, esprimeva la sua tenerezza con la nota vivace del suo fiore. Apriva le narici l'ammalata ed aspirava forte.

— L'ha visto! Ha visto il fiore — esclamò Lidia.

— Ne aspira il profumo! E' salva! E' salva! — disse, felice, Bianca.

Ma la madre, per la quale l'ammalata era la pecorella smarrita tornata all'ovile, non lasciò sfuggirsi l'occasione propizia.

Si curvò sulla figlia distesa, la fissò negli occhi:

— Sai di chi è la pianta? chi l'ha fatta crescere dal balcone di sotto fin quassù? Non ti ricordi più di Lorenzetto? Lorenzetto che giocava con te e suonava il flauto per farti piacere? Lorenzetto ha aspettato. Ha aspettato con tanta fede, con tanta pazienza! Quando noi di casa, dubitavamo se vederti mai più, egli ripeteva: «No, tornerà! a. Lorenzetto! Te ne ricordi? E' suo il glicine. Lui l'ha fatto crescere, l'ha guidato fin quassù!...

Gli occhi dell'inferma vagano nel vuoto, come cercando un'immagine. E, nella ricerca, esprimono una crescente ansietà.

Quand'ecco, d'improvviso, vellutato, morbido, giunge dal balcone di sotto il suono d'un flauto.

L'inferma ascolta. Nè la madre, nè le sorelle fiatano più.

E, d'un tratto, l'inferma ha un sussulto. Ha trovato l'immagine che cercava.

— Lorenzetto — mormora — Lorenzetto.....

Poi s'abbandona con un sorriso di beatitudine.

Rosso di San Secondo

Il Collare dell'Annunziata

al Principe Paolo di Jugoslavia

Roma, 30 notte.

In occasione della ratifica dei recenti accordi di Belgrado, S. M. il Re Imperatore in data 28 marzo 1937 anno XV si è compiaciuto conferire l'Ordine della Santissima Annunziata a S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia Presidente del Consiglio di reggenza.

Il Ministro conte Guido Viola di Campalto, capo del cerimoniale del R. Ministero degli Affari Esteri, è stato per la circostanza delegato a recarsi a Belgrado per la consegna all'augusto Principe delle insegne dell'altissima onorificenza.

LE CAROVANE DEGLI ETERNI ERRANTI

I "tesori,, degli zingari

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SATORALJAUJHELY, marzo.

Quello, che prevedo, accade una ventina d'anni addietro. Il ponte che porta ai «quartieri d'inverno» degli zingari. Il loro assalto avviene ad ondate successive. Costituendo la quietta l'industria più diffusa ed il mestiere più redditizio, essa ha raggiunto presso gli zingari le più alte espressioni dell'arte, una specie di arte militare con varie fasi tattiche e compiti relativi, egualmente distribuiti fra i ranghi della tribù: i ragazzi partono all'assalto; le ricalco, seguono le bambine; le danno spontee stanno di vigilanza; mentre gli uomini dirigono e raccolgono il bottino.

Dapprima, dunque, io debbo sostenere l'urto dei marmocchi. Questo arriva a folate con centro profondo di sfondamento e larghe ali di accerchiamento. Impossibile evitarlo, nemmeno con una ritirata precipitosa. Lo agilo e la gioggia cadute nella notte, d'altronde, hanno inzuppato talmente il terreno argilloso da rendere l'equilibrio estremamente instabile.

Assalto a ondate

Pidocchiosi e seminudi malgrado il freddo e l'umidità, svelti e decisi, perciò, i marmocchi gitani mi investono di slancio, mi circondano, stringono, premono mitragliandomi con scariche martellanti e rabbiose di «Pengò! Pengò! Pengò!».

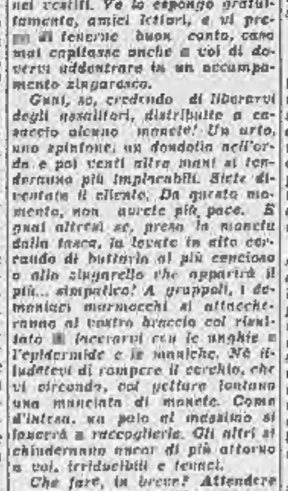
Il «pengò» è l'unità monetaria ungherese. Negli altri paesi, essi mitragliano con l'unità monetaria equivalente. Come resistere? Come difendermi? Una certa esperienza mi ha insegnato un metodo eccellente per fronteggiare simili assalti ed evitare il meno possibile malcontento nei portafogli e nei ventilli. Ve lo espongo gratuitamente, amici lettori, e vi prego di tenerne buon conto, caso mai capitasse anche a voi di dovervi addentrare in un accampamento zingaresco.

Guai, se, credendo di liberarvi degli importuni, distribuite a casaccio alcune monete! Un urlo, uno spintone, un dondolio nell'orda e poi venti altre mani si tenderanno più implacabili. Siete diventato il cliente. Da questo momento, non avrete più pace. E guai altresì se, presa la mancia dalla tasca, la lavate in atto cercando di buttarla al più cenciuso o allo zingarello che appariva il più... simpatico! A gruppoli, i demoniaci marmocchi si attaccheranno ai vostri braccia col risultato di lacerarvi con le unghie e l'epidermide e le maniche. Nè illudetevi di comperar il cerchio, che vi circonda, col gettare lontano una manciata di monete. Come d'istinto, un polo di magnino si lancerà a raccoglierle. Gli altri si chiuderanno ancor di più attorno a voi, irriducibili e tenaci.

Che fare, in breve? Attendere e dare mano al solido: per convenzione, dopo mezz'ora, l'assedio finirà da sè. Se non avete il coraggio e la pazienza di attendere tanto, fate come faccio io adesso: assestare senza misericordia qualche manrovescio. Osservate! Come una stormo di passeri dopo un colpo di fucile, scappano tutti. Purtroppo, però, io cio con sarà ancora libera, perchè scomparsi i mocciosi, ecco arrivare le mocciose in ordine sparso. Sono ragazze dai dodici ai quattordici anni. Ognuna tiene per mano, in braccio o sull'anca un pargolo nudo o quasi. E' loro il bambino? A sentirle piagnucolare, parrebbe di sì. Dicono, se ben comprendo:

— Un po' di pane per il mio bambino! Un po' di latte! Io non posso dargli il latte: sono tre giorni che non mangio.

Tutti i toni della commozione vibrano nella voce, luccicano nelle pupille, tremano sulle labbra smorte. Tuttavia, io diffido. Quanto mi è capitato, anni or sono alle porte di Parigi precisamente a Clichy, mi serve da lezione. Una ragazzina del genere mi fece vedere un presso figlio e due fratellini distesi sopra un letto di foglie e ricoperti d'un lenzuolo sudicio.



Un pengò! Un pengò! Un pengò!

Emanava da quel letto un acuto odore di putrefazione come da un letamaio.

— Perchè li lasci marcire il sogno? — le domandai.

— Non hanno vestiti e, vicini come siamo alla città, non possono andare nudi.

Cambiamento di scena

Mi sentii strappare il cuore e, la sera stessa, provvidi tre costumini. Il giorno successivo, ripassai di là. I tre bimbi giacevano ancora su quel letamaio. Ma, stavolta, c'era di guardia una donna, che, non conoscendomi, mi ripetè piagnucolando la stessa storia. I miei costumini erano finiti per qualche franco sul banchetto di un mercante ebreo.

Senza commuovermi, perciò, io supero la sbarramento delle mocciose, ma vado a sbattere contro la terza linea che attende di piè fermo. Composta di donne mature, essa è la più pericolosa. Il sorriso sulle labbra e negli occhi, queste zingare vi pranzattano in buona ventura, e, mentre con la sinistra vi tengono ben ferme le innai onde decifrarne gli intricati delle linee, con la destra, svelta e leggera, vi esplorano le tasche e le cuciture.

Avendo, intanto, per prudente preventivo messo al sicuro e portafogli e spiccioli ed orologio, io le affronto, perchè debbo pur domandare a qualcuno notizie di Vana, moglie di Dimitrieff, lo zingaro-forzato. E, appunto allo per primo, quando, detto non detto, una donna alza le mani al cielo, indi le punta su di me e, gridando incomprensibili parole, scompare in un tugurio. L'accompagnamento che, or ora, rimbombava di suppliche, lagni e pianti, tace di colpo. Donne, bambine e marmocchi si scostano da me e, a distanza, si inchinano, mormorando:

— Te tala! Te tala!

E' il saluto gitano. Vuole dire che tu viva e, nello stesso tempo, formula l'augurio che la vita ti dia quanto desideri.

Temo, cari lettori, che abbiate mangiato la foglia da un pezzo. Mi sembra di sentirvi borbottare: «Lo si capiva fin dal principio che il Sato... Intorno..., in breve, in questo paese dal nome impossibile, lo si capiva che avresti trovato la moglie dello zingaro-forzato».

Avete ragione ed anch'io mi aspettava di trovarla proprio a Satoralljaujhely. Le ultime informazioni me la davano, difatti, da queste parti. Un anno fa, dopo il mio ritorno da Gibuti, mi dissero che ella aveva lasciata la Francia per tornare in Ungheria, dove sperava di trovare ricovero per la brutta stagione nei «quartieri d'inverno» di quelle città.

La denominazione «quartieri d'inverno» non vi induca in errore. Si tratta, in generale, di tuguri dalle forme più diverse e dove le regole dell'architettura e della gravità sfidano il miracolo. Tutto entra nella loro costruzione: assi, bidoni di benzina sventrati, lembi di cartone bitumato, pali ed anche qualche piatra, qualche mattone e della calce.

Il 64521 ha tenuto la parola

Il tugurio, entro il quale è scomparsa Vana moglie di Dimitrieff, è una baracchetta informe che, per tenersi su, s'appoggia ad un albero magrolino. Ma perchè la donna è scomparsa lì dentro? Eccola, che sbuca fuori. Non è sola. Un nano l'accompagna. Un altro marito? Macchè! E' il forzato N. 64.521, ch'io riconosco subito benchè adesso esibisca due preposteri baffetti alla kaiser d'anteguerra. Mi viene incontro, braccia tese:

— Mister arakleom tut!

Siccome capisce che non capisco, s'affretta a ripetere in francese: «Sono felice d'averti rivisto! a è sempre in francese aggiunge:

— Sono tornato un uomo fa. Vedi? Ho mantenuto la promessa.

— Vedo, vedo! Congratulazioni! Hai fatto in fretta.

— Abbastanza!

Egli commenta seccamente. Ed è tutto quanto mi dirà della sua evasione dal bagno penale, perchè un proverbio zingaro ammonisce: «Non ricordare mai i giorni brutti. Ricordandoli, li chiami. E, chiamati, essi potrebbero tornare».

La nidiata

Perciò, invece di perderci a rivangare il passato, per manifestare la propria gioia, il povero sciagurato, figlio d'una razza disprezzata ed odiata, l'ex-forzato, la cui vecchia uniforme di galeotto multa ha da invidiare agli attuali abiti laceri e sudici, compie forse involontariamente un gesto di nobiltà romana: mi presenta i suoi tesori, un folto gruppo di mocciosi e di mocciose.

— Ne avevo sei — esclama con fierezza. — Uno è già nato dopo il mio ritorno. Un altro è in viaggio.

Escluso quest'ultimo che non si vedeva, i figli di Dimitrieff, se la matematica non è un'opinione, dovrebbero essere sette. Qui, ne conto dieci.

— Tutti tuoi?

— Tutti.

Guardo lo zingaro con occhio diffidente. Il ricordo di libri letti e di favole sentite mi balena subito nel cranio. Che i tre soprannumerari siano bimbi rapiti? Esamino i dieci marmocchi e mi soffermo particolarmente su due bambine che hanno i capelli castani e gli occhi chiari.

— Tutti tuoi? — ripeto.

— Sette sono miei. Gli altri li ho adottati.

Adottati? Questa parola ha per me un significato ambiguo. Insisto:

— In che senso, adottati?

— Li considero come fossero miei. Questo è figlio di Gimenez, che non è ancora riuscito a scappare dalla Guiana. Queste due bambine hanno perduta la madre, una slava.

La madre slava spiega il mistero dei capelli castani e degli occhi chiari. Eppure, non posso trattenermi dal domandare:

— E' vero che gli zingari rapiscono i bambini?

— Così crede la gente che non ci vuole bene. Ma è falso...

Con un gesto circolare della mano mi indica il campo, dove pullulano dieci e più bambini.

— Perchè rapirli agli altri, dal momento che siamo capaci a farli da noi?

E' vero! Non ci avevo pensato.

— E poi — aggiunge — lo vuole la nostra legge!

La legge gitana! Non credete anche voi, come molti, che gli zingari amino la vita vagabonda, solamente perchè essa assicura all'individuo la pienitudine della propria indipendenza. Non credete neppure che essi vedano attaccati ad uno stato sociale primitivo o che si rifiutino di fissarsi in città o in villaggi appunto per non subire le infinite restrizioni delle leggi. Gli zingari posseggono una legge che non è scritta, ma è più sacra di qualunque legge scritta.

«Fa dei figli!» impone il suo primo articolo.

E gli zingari lo osservano, come un imperativo categorico.

Paolo Zappa

Nel primo annuale di una decisiva vittoria

La battaglia dell'Ascianghi

Si compie un anno dalla vittoria dell'Ascianghi. Sconfitti i ras nelle battaglie che avevano fatto crollare tutto il fronte etiopico del nord, entra in campo l'esercito del negus. Badoglio aveva deciso di iniziare l'avanzata il 6 aprile. La battaglia ebbe un anticipo in seguito alla decisione del negus di prevenire l'attacco delle nostre posizioni. L'ordine vicendi di quelle giornate gloriose non può trovare migliore rievocazione che nelle pagine dello stesso comandante, il Maresciallo Badoglio, che qui riportiamo.

Alla fine di marzo la situazione reciproca era la seguente: — l'avversario occupava con circa 5000 armati le posizioni di Aia e con 30-35.000 quelle di Agumbertà-Assel Gherti; fra queste forze, in seconda schiera, la guardia imperiale costituita da 6 grossi battaglioni di fanteria e da 1 battaglione di artiglieria con una trentina di pezzi, tutti modernamente armati ed equipaggiati; unità salde, istruite alla europea, animate da elevato spirito offensivo che la presenza del negus contribuiva a potenziare;

— da parte nostra il I corpo d'armata teneva con la divisione alpina «Pusteria» e con l'8° gruppo battaglioni eritrei le posizioni fra passo Mecan e M. Bohorà, mentre le altre unità assumevano le seguenti dislocazioni: divisione «Sabauda» fra Belagò e passo Dubbar; divisione «3 Gennaio» e 6° gruppo battaglioni Camicie nere fra passo Dubbar e i passi di Alagi; divisione «Assietta» a nord di detti passi.

Il corpo d'armata eritreo era raccolto tra Mai Ciò e Corbettà.

La preparazione

Questa dislocazione assicurava:

— il saldo possesso dei rilievi, dominanti la vasta piana di Mecan, intagliati soltanto dai due passi omonimi: orientale e occidentale. Il primo di essi occupato — per difficoltà di terreno e per non estendere eccessivamente la fronte — soltanto dal lato occidentale; il secondo fortemente tenuto;

— uno schieramento in profondità, particolarmente forte in corrispondenza dei fianchi, tale da garantire da ogni tentativo avversario di avvolgimento.

Tale schieramento consentiva già, nei riguardi difensivi, di parare con completa fiducia ad ogni eventualità; esso poteva inoltre essere in breve tempo rinforzato. Rispondeva inoltre agli intendimenti offensivi ai quali aveva inspirato le ultime operazioni, e per i quali fervevano i preparativi e gli approntamenti logistici.

Sulle retrovie, il mio comando, quello superiore del genio e quello del I corpo d'armata avevano dedicato ogni sforzo per il prolungamento della rotabile che, giunta a Enda Corcos, immediatamente a sud dei passi di Alagi, doveva raggiungere Mai Ciò.

I servizi funzionavano esclusivamente con mezzi a soma: le salmerie dalla conca di Mai Ciò dovevano rifornirsi alla già costituita base di Enda Corcos, effettuando marce di 20 ore e superando tre passi dei quali (il Dubbar) oltre 3000 metri sul livello del mare. Lungo la mulattiera i quadrupedi cadevano sfiniti per la fatica e per lo scarso nutrimento, ridotto alla sola razione di avena e non sempre completa.

Lo spirito di abnegazione e di sacrificio di parte di tutti trionfava, però, ma non era difficoltà.

Intanto l'imperatore a seguito del precedente telegramma comunicava all'imperatrice la sua decisione di attaccare le nostre posizioni dei passi Mecan e di M. Bohorà «*sabato* (28) o *lunedì* (30)».

Allo scopo di dare alla nostra occupazione avanzata ancora una maggiore consistenza, ed in via di rinforzo ogni tentativo avversario, ordinavo di serrare su di essa con le divisioni di seconda schiera e di rafforzare l'occupazione del fianco occidentale delle posizioni, per oppormi, con assoluta sicurezza, anche da quel lato, ad ogni possibile avvolgimento, alla pure lontano da considerevoli forze.

Queste disposizioni, imposte dalla battaglia difensiva che si era venuta delineando, non contrastavano però la preparazione di quella offensiva nella quale perdurevo. Io volevo infatti essere in condizione di prendere, in qualunque momento, l'iniziativa delle operazioni, qualora l'avversario avesse rinunciato all'attacco; oppure di agire controffensivamente, senza soste preparatorie, non appena il nemico avesse contenuto e respinto.

Il negus attacca

La notte sul 31 passava tranquilla. Alle 5,45 quasi contemporaneamente sulla fronte della divisione «Pusteria» e della 3ª eritrea, veniva dato l'allarme: le prime pattuglie avversarie erano giunte a contatto con i nostri elementi avanzati; subito dopo, salve di artiglieria e di bombarde nemiche si rovesciavano sul passo Mecan occidentale, ove si manifestava un primo attacco, nettamente arrestato dagli alpini; successivamente il centro di gravità della offesa si spostava verso Mecan orientale, ove entrava immediatamente in azione la predisposta organizzazione dei fuochi che abbatteva o costringeva alla fuga le prime ondate avversarie.

Fra le 7 e le 8 l'attacco contro Mecan orientale si rinnovava con maggiori forze, preparato da una ben diretta azione di artiglieria e di mitragliatrici: ma veniva infranto dall'azione concorde del I° gruppo battaglioni eritrei e del battaglione alpino «Exilles», i quali costringevano l'avversario a cercare rifugio in un boschetto vicino, dove veniva immediatamente annientato dal fuoco di numerose batterie e dal bombardamento aereo.

Verso le 8 sembrava che l'attacco dovesse sostare. Ma un'ora più tardi esso riprendeva con rinnovata violenza, sempre diretto con le maggiori forze verso l'ala sinistra dello schieramento, dove, probabilmente, l'avversario contava sulla minore capacità di resistenza delle nostre truppe di colore.

Questa volta tutta la guardia imperiale, sostenuta da un fuoco vivace, muoveva verso le nostre posizioni, avanzando a sbalzi, sfruttando il terreno, dando prova di valentia e di un notevole grado di addestramento, unito ad un superbo sprezzo del pericolo.

Contro di essa si scatenava una vera valanga di fuoco; l'attacco veniva stroncato; gli elementi che erano riusciti a raggiungere i reticolati a mano delle nostre difese venivano ripetuti all'arma bianca e con le bombe a mano. Contenuto in quel tratto della fronte, l'avversario cercava di dilagare verso oriente, dove il terreno più rotto e coperto favoriva l'avanzata, e faceva qualche progresso; ma contrattaccato dai battaglioni eritrei IV, V e XXIV della 2ª divisione, appoggiati dal fuoco delle artiglierie di entrambe le divisioni, veniva prima arrestato e poi decisamente ributtato con gravissime perdite.

Gli Azebò Galla

Verso le 16 un nuovo disperato attacco veniva tentato contro entrambe le ali dello schieramento: ma l'azione concorde delle due divisioni eritree sulla sinistra e il saldo contegno del battaglione alpini «Intra» sulla destra, sostenuto da riparti di Camicie nere del 6° gruppo battaglioni e dalla banda dello Scimenzana, decidevano la giornata.

Era questa l'ultima azione effettuata dall'avversario in un estremo tentativo.

Alle ore 17 esso ripiegava su tutta la fronte, inseguito dal fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici, bombardato e mitragliato dagli aerei, attaccato sul fianco destro dagli azebò galla, da noi attratti ed armati, i quali — già concentrati a Uarrabot di fronte ad Aia per la sorveglianza del fianco sinistro del corpo d'armata eritreo, compito che avevano egregiamente assolto — erano stati lanciati, a momento opportuno, nella battaglia, contribuendo a determinare panico, disorientamento e fuga dell'avversario.

Un particolare degno meritano questi armati irregolari guerrieri per istinto, specialmente adatti ad azioni di sorpresa, che, agli ordini dei loro capi, ed animati da un odio profondo verso i dominatori scioani hanno reso durante tutta la campagna segnalati servigi alla nostra causa, dando anche largo contributo di sangue.

Armati pochi giorni prima della battaglia dell'Endertà con 3000 fucili e costituiti in bande di forza e costituzione variabili, da allora avevano alimentata una implacabile guerriglia sulle retrovie dell'esercito abissino, attaccando colonne di rifornimento, colpendo gli isolati, insidiando gli accampamenti, inferendo sui resti dell'armata di ras Mulughietà che, come già ho detto, riuscivano ad accerchiare e ad uccidere durante la ritirata.

Con le armi catturate al nemico, la loro forza aveva gradatamente raggiunto i 6 o 7000 uomini armati di fucile: con tale massa, da Corbettà sino quasi a Uaddà, tenevano sotto controllo la regione, minaccia tanto più temibile, in quanto non era possibile eliminarla con la forza. E' anche perciò che il negus aveva le blandizie e svolgeva quella tale opera di attrazione e di propaganda, a base di talleri, tanto costosa quanto inutile, della quale ho fatto cenno.

La battaglia sulla quale ripasavano le sorti dell'impero era terminata. Il negus stesso ne dava comunicazione all'imperatrice che ne attendeva l'esito, con un telegramma dal quale, senza la cruda e lapidaria dichiarazione della sconfitta, la sconfitta appariva in tutta la sua tragicità: «*Dalle 5 del mattino sino alle 7 di sera* — diceva il telegramma — *le nostre truppe hanno attaccato le forti posizioni nemiche combattendo senza tregua. Anche noi abbiamo partecipato all'azione e, per grazia di Dio, siamo rimasti incolumi. I nostri principali e fidati soldati sono morti o feriti. Sebbene le nostre perdite siano gravi, anche il nemico è stato danneggiato. La guardia ha combattuto magnificamente meritando ogni elogio. Anche le truppe amhara hanno fatto del loro meglio. Le nostre truppe per quanto non siano in grado di sostenere combattimento tipo europeo hanno resistito per la intera giornata il confronto con quelle italiane. I galla ci hanno aiutato solo con le grida e non col braccio*».

Tafari in fuga

Dopo che i ras, al comando delle loro armate, erano stati sconfitti, anche il negus aveva subito la stessa sorte — alla testa della sua armata personale, modernamente armata — nella prima battaglia offensiva che egli aveva osato sferrare. Molte migliaia di uomini egli aveva perduto, e aveva dovuto abbandonare sul campo di battaglia tutte le artiglierie, ingenti quantità di armi, di munizioni e di materiali di ogni genere.

Il giorno 1° aprile, nonostante la pioggia dirotta, alcuni attacchi si delineavano su vari tratti della fronte, allo scopo evidente di mascherare il ripiegamento.

Alle prime luci dell'alba del 2 aprile l'armata del negus, demoralizzata, decimata dalle gravi perdite e dalle numerose diserzioni avvenute durante la battaglia, si era ritirata sulle posizioni di Assel Gherti, ove veniva tormentata dall'azione della nostra aviazione.

Nella giornata del 2 aprile il I corpo d'armata — secondo l'ordine per l'inseguimento che avevo diramato il mattino del 1° — si attestava con le sue divisioni sulle posizioni di passo Mecan, mentre il corpo d'armata eritreo discendeva nuovamente a Corbettà, per mettersi in misura di agire sul tergo dell'avversario.

Il giorno 3 i due corpi d'armata procedevano verso sud.

Il I corpo d'armata, dopo aver superato vivaci, residue resistenze, raggiungeva a sera il colle di Ezbà, mentre il corpo d'armata eritreo, più a sud, si attestava al torrente Agumberta in condizioni di far sentire la sua azione aggirante.

Il nemico, forse ignaro dell'accerchiamento che lo minacciava, permaneva ancora con una forte massa sulle aspre posizioni di Adi Assel Gherti.

All'alba del giorno 4, i due corpi d'armata riprendevano l'avanzata. Mentre il I corpo, debolmente contrastato dall'avversario, superava la stretta di Agumberta e si affacciava alla sottostante piana dell'Ascianghi, il corpo d'armata eritreo, con rapida marcia, completava il movimento avvolgente e sboccava, da est, nella zona di Mekarè, pochi chilometri a nord di Quoram. In tale zona sorprendeva la coda della colonna avversaria, che stava ripiegando lungo l'itinerario orientale del lago, e le infliggeva gravissime perdite. Costringeva inoltre gli elementi nemici, che ancora fronteggiavano il I corpo, a desistere e a cercare scampo lungo la mulattiera che corre ai piedi delle alture di riva occidentale del lago, dove andavano a costituire facile bersaglio per la nostra aviazione.

Premuto dalle nostre truppe, insidiato lungo il cammino dalle bande di azebò galla lanciate all'inseguimento nella zona a sud del lago, battuto da tutta l'aviazione — che pronta e ardita come sempre, lanciava fino all'ultimo suo apparecchio senza distinzione di tipo purchè potesse recare a bordo l'offesa e farla piombare dall'alto — il nemico accelerava la sua ritirata che a mano a mano si tramutava in fuga precipitosa e disordinata.

Del negus nessuna notizia.

Perdite nostre, durante la battaglia: 68 ufficiali, 332 nazionali, 873 eritrei, tra morti e feriti.

Perdite del nemico, accertate, oltre 5000.

Pietro Badoglio

Consigli agli uomini di cinquant'anni

All'approssimarsi della cinquantina si manifestano i primi sintomi della vecchiaia: capelli bianchi, calvizie, intorpidimento dei sensi, stanchezza generale, indebolimento intellettuale e generico, prostatismo, ecc.

L'umanità subisce quest'ineluttabile fatalità pazientemente rassegnata perchè non sa ne può fare di meglio: ma la scienza ha sempre cercato con affannosa costanza d'indagare la causa di questo declinare della vita nella speranza di poterne protrarre la data di scadenza. Il prof. Delbet, in una memorabile memoria presentata all'Accademia di Parigi, ha sostenuto che l'invecchiamento, con la coorte di tutti i suoi malanni, interviene allorquando l'organismo umano non riesce a utilizzare in tutto od in parte il Magnesio contenuto negli alimenti. Sembra, in altre parole, che l'organismo necessiti assolutamente di questo minerale per mantenere il perfetto equilibrio delle sue funzioni e, quando non riesce ad estrarre dai cibi la quantità che gli abbisogna, deperisce, invecchia e muore.

A sostegno delle sue tesi il prof. Delbet ha presentato una serie di esperienze cliniche condotte sopra numerosi prostatici, ai quali aveva somministrato a scopo di cura i sali Alogenati di Magnesio (sotto forma farmaceutica di confetti Magnogene). In tutti gli ammalati si sono attenuati o sono scomparsi del tutto quei caratteristici disturbi urinari che, nel sesso maschile, rappresentano appunto la sopraggiunta, quanto indesiderata, vecchiaia. Non solo, ma la maggior parte dei soggetti in esperimento manifestavano maggior vigore, aspetto più florido, mente lucida, tanto da far pensare che la somministrazione del Magnesio avesse esplicato in essi un'azione rinnovatrice di tutto il complesso organico.

Il miglior consiglio che possiamo dare a tutte le persone che sono avviate alla cinquantina (specialmente quelle che soffrono di prostatismo) è quello di leggere il riassunto della comunicazione del Prof. Delbet, riassunto che verrà spedito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta alla Ditta E. Grandelli & C. - Via Castelvetro 25 - Milano (51)

Decr. Pref. 70791, 19-12-36, Milano XV

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque L. 7.—. Riduzione 5%. Dep. Gen. C. Giorgio, Milano (8/44). Fabbricato in Italia. Aut. Prefett. Milano, 54227 - 1935)

Pillole Foster per i Reni

L'APPETITO NEI RAGAZZI

Un ragazzo con poco appetito desta sempre la preoccupazione del medico e dei genitori.

I ragazzi con sviluppo esagerato in lunghezza, come pure quelli di costituzione anemica o linfatica, sono i più soggetti ad inappetenza ed a disturbi gastro-enterici. Essi sono generalmente magri, pallidi, nervosi. Non nutrendosi a sufficienza, il loro organismo si indebolisce. Quindi è più facile che essi si ammalino e che anche il loro sviluppo resti pregiudicato.

Nei bambini e nei ragazzi gracili e linfatici deve da osservarsi con maggiore rigore le norme igieniche e dietetiche, ma sopratutto torna utile la cura interna a base di ferro, jodio e glicerofosfati: questi preziosi elementi terapeutici sono contenuti in forma efficace e ben tollerata nel Proton.

Essi agiscono sul ricambio, apportando maggiore vitalità, e conseguente benessere, a tutto l'organismo. Uno dei primi sintomi il miglioramento è dato dall'appetito, il quale dopo pochi giorni di cura è già aumentato, e più tardi diventa vivace. La digestione è migliorata. E' possibile una maggiore nutrizione. Lo sviluppo fisico è grandemente favorito.

Il Protan, liquido gradevole, si trova in tutte le farmacie. Esso costituisce uno dei migliori rimedi che esistano contro l'inappetenza dei ragazzi, e risolve un problema che una volta molto preoccupava medici e genitori.

(Aut. Pref. Torino N. 6613 3-3-37 105 P. 139)

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

SPUNTI VECCHI E NUOVI DELLA XI MILLE MIGLIA

che domenica vedrà in gara 150 vetture

A quattro giorni dalla sua effettuazione, la «XI Mille Miglia» appare, pei suoi motivi d'interesse, in procinto di eguagliare o di strappare il primato conseguito nelle sue più indovinate edizioni. Vale, dunque, la pena d'interrompere la serie di brevi notizie da noi già pubblicate gli scorsi giorni sulla sua preparazione, per riassumerne in uno sguardo organico l'inquadratura e le caratteristiche.

Le novità italiane

Le novità salienti della «XI Mille Miglia» sono: la nuova regolamentazione della categoria turismo, che ha fornito il numero d'iscritti; i ritocchi al percorso e il nuovo orario di partenza: l'entità dei premi e il loro congegno, che permette a qualunque vettura, anche della categoria turismo, di aspirare alla stessa mèta bottino dei bolidi più veloci; la nutrita partecipazione di vetture straniere, quale da tempo non si verificava nella «gran fondo» italiana; l'elevatissimo numero assoluto d'iscrizioni; il folto stuolo di nomi nuovi che per la prima volta si cimenteranno in gara; l'incertezza che dominerà sulle sorti della grandiosa battaglia sportiva, che raramente avrà visto, anche tra le figure di prima piano, tanto equilibrio di valori individuali e meccanici, pur mancando, anzi, appunto per la mancanza dei due o tre grandissimi nomi degli «assi» più celebrati.

Sul primo punto — la nuova regolamentazione delle vetture da turismo — già ci siamo intrattenuti esaurientemente discutendola quando fu decisa dalla C.E.A.I. L'ing. Furmanik è stato buon profeta prevedendo che solo attraverso uno spirito un po' liberale nella determinazione della messa a punto tollerabile, a meglio delle vetture di serie, si sarebbe attratta la massa degli appassionati. Il successo preventivo dell'innovazione non poteva essere più brillante. Forse sarà tolto al privato possessore della macchina X l'orgoglio di affermare, a gara conclusa, che una vettura in tutto identica alla sua ha vinto la categoria alla «Mille Miglia» alla spettacolosa media y; in coscienza bisognerà fare la piccola tara corrispondente ai ritocchi permessi dal regolamento. Ma, in compenso, si sarà dimostrato che, immutati tutti gli organi sostanziali, la macchina X, anche sottoposta a un tormento superiore al suo massimo normale, avrà saputo uscire con tutti gli onori dalla massacrante fatica: e ciò sarà indubbiamente più [illegible]. Oltrechè più onesto, perchè anche una regolamentazione di rigorosa conformità difficilmente avrebbe potuto evitare quei piccoli trucchi che avrebbero falsato i risultati. Lo spirito, insomma, del nuovo regolamento, è stato capito e ha dato i suoi frutti: una nuova ondata di giovani si prepara a fornire le «rivelazioni», sulle quali lo sport automobilistico deve contare per rifornire i suoi ranghi di domani.

Percorso e categorie

Il percorso è quest'anno di 1642 km., e tocca nuovamente Venezia, percorrendo in andata e ritorno il ponte sulla Laguna. Il definitivo tracciato della gara è il seguente: Brescia, Cremona, Piacenza, Bologna, La Futa, Firenze, Poggibonsi, Siena, Viterbo, Roma, Terni, Spoleto, Perugia, Gubbio, Macerata, Porto Recanati, Ancona, Forlì, Bologna, Ferrara, Padova, Venezia, Mirano, Noale, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia. Le partenze, data la grande disparità dei mezzi meccanici in gara e la ripartizione opportunità di non diluire eccessivamente gli arrivi anche per non sacrificare il lato spettacolare e propagandistico dell'affermazione delle macchine da turismo, saranno molto più scaglionate che per il passato: esse avranno inizio alle ore 1 della notte di sabato 3-domenica 4, protraendosi sino alla tarda mattinata di domenica.

Le categorie saranno come è noto, conformemente al tradizionale regolamento della «Mille Miglia» che ha sempre escluse le vetture della categoria corsa, sono esclusivamente la «Turismo» e la «Sport». I risultati degli scorsi anni dimostrarono tuttavia che, tra sport e corsa, la differenza è assai più formale che sostanziale, più teorica che pratica: ed anche quest'anno rivedremo i rossi bolidi dell'Alfa, carrozzati diposto con impianto e avviamento elettrico, mantice, determinate misure minime ecc., divenare i rettilinei a 220-230 km. all'ora, malgrado la sapiente preparazione inglese a... ridurne la velocità massima in pro della sicurezza di lungo funzionamento. Quest'anno, però, le Alfa non saranno più le incontrastate dominatrici del campo: come abbiamo accennato, l'industria straniera scende in campo nella classe massima con due Talbot del nuovo tipo di 4 litri, e tre Delahaye, di cui una di tre litri e mezzo e l'altra di quattro. Le Alfa, per contro, sono in parte del tipo 2300, in parte 2900: ciò non significa, però, ch'esse partano sacrificate.

Ma sui concreti pronostici per la gara ci riserviamo di tornare nei prossimi giorni, quando saremo in possesso di tutti gli elementi; compito di oggi era unicamente di fissarne l'inquadratura.

Accanto alla documa di vetture oltre 2000 cmc., avremo, dunque, sempre nella categoria sport, altrettante macchine nella classe da 1100 e 2000, nutrita di Alfa, Maserati ed una Aston Martin; e dieci concorrenti nella classe inferiore ai 1100, dove, accanto ad una Maserati 1100 e a due Bailla, scenderanno in gara le attraentissime ed eloquente esordio sportivi — ben sette Fiat «500 Topolino» e altri organi speciali, e nella nuova edizione gran-sport allestita dalla SIATA.

Più numerose, come si è detto, saranno le partecipazioni nella categoria turismo, che nella classe oltre 1500 raccoglie quasi esclusivamente le Alfa: in quella da 1100 a 1500 vede, accanto a molte Fiat 1500, qualche Lancia Augusta, e nelle due classi inferiori, fino a 1100 e fino a 750, non raccoglie che Bellila e, rispettivamente, Fiat 500. Superbo squadrone di macchine di serie che, nella quasi perfetta identità pratica delle possibilità velocistiche e delle prestazioni, lasceranno il più ampio margine alle doti personali dei guidatori: colossale incognita, insomma, di esami di maturità.

Per questo la Mille Miglia è perennemente giovane.

Aldo Farinelli

IL CIRCUITO DI TORINO

Come sarà il percorso

della grande gara

Importanti lavori di sistemazione stradale sono stati iniziati in questi giorni sul percorso del II Circuito Automobilistico di Torino, la gara di velocità internazionale che, come è noto, aprirà quest'anno, il 10 aprile prossimo, la stagione delle competizioni di vetture da corsa.

A differenza del tracciato seguito nella prima edizione del 1935, il percorso del Circuito di Torino si svolge quest'anno soltanto al centro del fianco Parco e riva al Po, attorno al Castello del Valentino, e comprende anche un tratto rettilineo sul magnifico corso Massimo d'Azeglio, da cui vetture opportunamente fatte deviare tre linee trasversali, sia per la corsa come per le prove ufficiali. L'intero Circuito, ad andamento molto sinuoso, misura m. 2995, e verrà ripetuto 40 volte per un totale di 117 km. dalle macchine di 1500 cmc. e 60 volte per un totale di 178 km. per le macchine senza limitazione di cilindrata. I concorrenti giungeranno nel senso delle lancette dell'orologio, partendo dal tratto situato in corso Massimo d'Azeglio all'altezza di via Cumiana. Con una brusca deviazione artificiale rimetteranno subito nella stessa direzione del corso, donde imboccheranno il piazzale antistante al Castello, contorneranno lungo il magnifico viale alberato, in lieve discesa, tutto l'Orto Botanico, e per il Viale Virgilio, lungo il Po, fiancheggiando la monumentale scalinata del Castello, giungeranno alla prima, strettissima curva di stretta ripresa, per imboccare in salita il viale Antonio Crivelli. Al culmine della salita, girevano innanzi al Palazzo delle Belle Arti, giungendo sino in prossimità del traguardo di partenza, pel pleriorano brusquement per contornare il campo ippico, ed, avendo sul piazzale del monumento a Vittorio Amedeo, infilare un nuovo tratto di strada, che viene allestito appositamente lungo il perimetro del nuovo palazzo della Moda. Al termine di questo breve rettilineo, parallelo a corso Massimo d'Azeglio, una seconda «curva della ripresa» a giro completo immette nel rettilineo di 900 metri, che riporta al traguardo.

Il calendario motociclistico

21 aprile: Circuito del Valentino

Roma, 30 notte.

Nella recente riunione della Commissione sportiva nazionale della R. F. Motociclistica sono stati approvati i regolamenti del II Raduno di Chieri (11 aprile) della Coppa Terra del Duce (21 aprile), del Circuito del Valentino (21 aprile) e del Circuito di Alessandria (9 maggio). La Commissione, aderendo alla richiesta inoltrata dalla Direzione dei Fasci italiani all'estero tendente ad eliminare la concentrazione della gara di regolarità Nizza-Torino col Trofeo turistico della R. F. Motociclistica organizzato dalla Associazione Mot. di San Remo, ha rinviato questa ultima manifestazione dal 16 al 30 maggio prossimo. Al calendario sportivo nazionale già pubblicato sono state inserite le seguenti manifestazioni: 21 aprile: Circuito del Valentino (velocità), Assoc. Mot. di Torino; 16 maggio: Nizza - Torino (regolarità), Associazione Motociclistica Italiana di Nizza.

Le condizioni di Caligaris

nuovamente aggravate

Brescia, 30 notte.

Le condizioni di Caligaris, che, superato l'attacco di setticemia e quello di polmonite, sembrava avviarsi a guarigione, sono tornate a farsi preoccupanti, se non allarmanti. Domenica mattina il popolare giocatore ha manifestato nuovamente i sintomi di setticemia, che, essendosi aggravati, hanno reso oggi necessaria una trasfusione di sangue, per la quale si è generosamente offerto il cav. Rocchi, presidente della Associazione Calcio Brescia. Dopo la trasfusione Caligaris sembrava più sollevato e, per quanto siano ra i medici non paiano pronunciarsi nettamente in senso favorevole, c'è da sperare che la robusta fibra del malato possa superare anche questa terza dura prova.

Il torneo calcistico

per squadre di Giovani Fascisti

Roma, 30 notte.

Il Direttorio Divisionale superiore ha omologato tutte le gare del torneo per squadre di Giovani Fascisti disputatesi nei giorni 19 e 25 marzo. La gara del secondo turno saranno giocate nei giorni 11 e 25 aprile. Gli accoppiamenti sono stati così effettuati per le squadre del Piemonte: Torino-Pinerolo, Alessandria-Asti, Vercelli-Novara. Il giorno 25 aprile avranno luogo le gare di ritorno ad eccezione delle seguenti che, stante la disputa a Torino della gara Italia-Ungheria, saranno anticipate al 21 aprile: Pinerolo-Torino, Asti-Alessandria, Novara-Vercelli.

Sui campi di neve

La gara sciistica nazionale per il Trofeo «Silvio Gunti»

Il Circolo Sciatori Torino si è già messo al lavoro per l'organizzazione del Trofeo «Silvio Gunti», che farà svolgere domenica 4 aprile sui campi di Sauze d'Oulx. La grande gara, che nel suo nome vuol ricordare un valoroso sciatore torinese deceduto in A. O. I., si svolgerà, com'è noto, a staffetta su un percorso di 15 Km. diviso in tre frazioni; la prima frazione avrà un percorso di mezzofondo (Km. 7, dislivello m. 330) con partenza dalla Cap. Kind ed arrivo alla villa Ciotès; la seconda (Km. 6, disl. m. 674) sarà tutta in salita e porterà i concorrenti fino alla vetta del Triplex; la terza infine (Km. 5, disl. m. 1000) dal Triplex scenderà ininterrottamente fino a Sauze d'Oulx, punto finale di arrivo della gara.

Le iscrizioni alla gara, che è patrocinata da *La Stampa*, si ricevono, in L. 25 per squadra, presso il C. S. Torino (via Roma 151). Sono in palio ricchi e numerosi premi.

I primi iscritti

alla Milano-Modena

Modena, 30 notte.

Ecco il primo elenco di iscritti alla 28.a Milano-Modena: 1) Balsamo, 2) Bortolazzi, 3) Steltman, 4) Magni, 5) Rigamonti, 6) Bevet, 7) Agnesina, 8) Grandi, 9) Scorticati, 10) Bernacchi, 11) Toccaceli, 12) Gambacurta.

Braddock dirà ai giudici perchè rifiuta l'incontro con Schmeling

Newark, 30 notte.

Il campione del mondo dei pesi massimi, Jimmy Braddock, ha accettato di esporre davanti alla Corte federale le ragioni che lo inducono a non far fronte all'impegno assunto di mettere in palio il titolo contro Max Schmeling. L'udienza è fissata per il 5 aprile. L'azione giudiziaria è stata intentata dalla direzione dello Stadio di Madison Square Garden, dove dovrebbe essere disputato il combattimento fra il pugile americano e quello tedesco.

Schmeling si appella impavido al contratto firmato

Berlino, 30 notte.

Max Schmeling è giunto oggi a Berlino, proveniente dall'America. Il suo procuratore, Max Mahon, ha dichiarato ai giornalisti che Schmeling si ritiene sempre obbligato dal contratto firmato con Braddock e che il 3 giugno prossimo si troverà al Madison Square Garden per disputare il titolo di campione del mondo dei pesi massimi.

Il torneo di Alassio

Alassio, 30 notte.

Alla presenza di un numeroso pubblico si sono svolte oggi le partite in programma per la seconda giornata del torneo internazionale di tennis. Ecco subito sotto i seguenti risultati. Singolare maschile: Kuhlmann b. Pedroni 6-1, 6-3; Ambrosi b. Hill 6-0, 6-0; Romagnoli b. Purnell 6-3, 6-3; Vede b. Goerlet 6-4, 6-3.

Prossime gare

TRIESTE, — Coppa Segretario Federale, gara di marcia e tiro a segno per ufficiali del P.N.F. di Torino organizzata per il 4 aprile dal F. C. Loria Bazzani. Partenza ore 8, 18 per squadra di 5 elementi entro le ore 22 del 2 aprile, in via Principe Tommaso 56. Ritrovo ore 7, piazzale Poligono del Martinetto; partenza ore 8.

— Secondo notizie provenienti da Zurigo, la Federazione svizzera di atletica leggera avrebbe compiuto le trattative con la Fidal per un incontro da disputarsi a Biella il 25 giugno prossimo.

GALLERIA DEI CAMPIONI

GIULIO ROSSI, vincitore della Parigi-Roubaix, visto da Cattaneo.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Il mercato, dopo i giorni festivi, riprende l'orientamento favorevole precedente con rinnovata attività e nuovi sviluppi. Al movimento partecipano anche i valori statali con mezzo punto circa di vantaggio per la Rendita e il Redimibile. Tutti i valori azionari progrediscono: in misura maggiore la Gest. Navigazione Alta Italia, gli Elettrici e i Minerari. Quotate eccellita la Terni, Savigliano e Ilva.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	79 50	Meridl. El.	305 —
Id. f. c.	79 80	F. C. E.	91 50
Redim. 3½	74 00	Sesa	95 —
Id. f. c.	71 50	Edison	327 —
Rendita 5%	91 40	Ceses	12 80
Id. f. c.	91 325	Savigliano	1125 —
B.T.S. 1940	101 95	Nebinio	223 —
Id. 1941	101 45	Tedeschi	113 50
Id. 1943 I	91 025	Monzeglio	217 50
Id. 1943 II	91 00	Ilva	234 —
Id. 1944	90 625	Ansaldo	88 60
Torino 4½	105 —	Fiat	490 50
Id. 5%	434 —	C. I. R.	201 50
S. Paolo 4%	462 50	Schiappar.	2 375
Id. 3½ %	304 50	Mira Lanza	470 —
Forest. 3%	305 —	Montecatini	810 50
I.R.I. 4½ %	464 00	M. Azienda	76 25
Elter. 4½ %	472 —	Montecatini	200 —
Cr. Agr. 4%	410 —	Acquis Pot.	440 —
Stet 4%	505 —	Piorio	57 —
Lloyd Sab.	3 50	V.-Unica	50 50
Mediterr.	503 50	Lane Borg.	1000 —
Meridion.	501 —	Valli Lanzo	52 —
Torino Nero	128 —	Col. Meridl.	201 —
Navig. A. I.	243 —	Viscosa	489 75
Unione	11 95	Beni Stabili	202 —
Bip	60 50	Carlieri E.	141 —
Terni	280 00	Burgo	303 —
Valdarno	191 —	Ford. Eun.	178 —

CAMBI: Austria 353.24; Svizzera 473.70; Parigi 87.35; Belgio 320; Londra 92.84; Polonia 360.85; Svizzera 452.75; Olanda 1038.75; New York 19; Norvegia 466; Danimarca 414.85; Germania 765.30; Cecoslovacchia 66.26.

MILANO, 30. — Contr. 85½, Azic. Gen. 444½; Medi. 600; Merid. 860; Cotonif. 320; Bubattino 74.50; Cantoni 3½% 79; Furter 165; Olona 147; Ticino 167; Olcese 451; Stamp. 965; Crespi 500; Linif. 481; Rosseri 635; Rotondi 628; Tess. 57.25; Safar 1, 535; Fabbr. Lamp. 1, 342.50; Gavardo 650; Rosa ri 3700; Targetti 157; Caccami 469; Bergamo 931; Sulz 490.50; Pirelli 84; Burgo 304.50; Anglo 60; Ilva 250.50 ex; Metalli. 254.50; Ansalda 75; Montec. 205.50; Dalmine 130; Breda 259.50; Bianchi 93; Isotta Fraschini 37.75; Fiat 458.50; Regg. 90.25; Aeronautica 200.25; Piacenl. 207 ex; Cieli 357; Dinamo 304; Diver. 386; Valdarno 141.25; Emil. 476; Trezze G.A. 434; Cinzano, pref. 140, ord. 110; Sem 96.50; Edison 322.50; Id. Postergo. 240; Siprem. 73; Tirreno 105; Vienna 466; Meridl. Elettr. 304.50; Terni 287.50 ex; Unes 12.50; Tarnom. 105; Distill. 210.75; Eridania 505.50; Raffin. 585; Italcem 14.625; Lanza 168; Pretti 10.10; Aedes 90; Fond. Rec. 7.75; 33; Fondi Rust. 109.60; B. Sicil. 261; Saturnia 32.50; Ratoni 33.50; Fr. Alb. 89.50; Italcem. 324; Pirelli 1C 1.595 ex; Pirelli e C. 416.50 ex; Ante 184.

OBBLIGAZIONI

Rend. 3% 85; Ferrov. It. 3% 305.50; Cagna 6% 503; id. 6.50% 911; Cons. Op. Pubbl. 6% 481.50; I.R.I. 4.50% 103.50; Elter 4.50% 473.50; Stet 4% 515; Prest. Ausiliare 4.50% 410.50; id. Germanico 7% 360; id. Young 5.50% 389; id. Polacco 7% 498; id. Ungherese 7% 232; C. R. Bologna 3.50% 419.50; id. 4% 413.50; id. già 5-5 4% 356.50; C. R. Milano 3.50% 419.50; id. 4% 432; id. già 5-5 4% 438.50; Cons. danni, terr. 4% 400; id. già 5.50 4% 416.50; Cons. Cr. Agr. Mobil. 4% 408.75; id. già 5-5 4% 410; Buona Lavoro 4% 325; id. già 5-5 4% 425; C.P.M.P. Siena 5.50% 407; id. 4% 422; id. già 4.50-5-5 4% 428; Banco Napoli 4% 452, id. 5% 489; Cred. F. Sardo 4% 400, id. già 4.50-5-5 4% 408.75; id. 5% 502; Trid. 4% 408, id. già 5-5 4% 438; Ist. C. F. Venezia 4% 414.50; id. già 5-5 4% 428; Cons. Pubbl. Ut. 5% 500, id. (s. Tel.) 6% 366.50; Cred. Navale 5.50% 502; Ist. F. Roma 3.50% 417.50, id. 4% 415, id. già 4.50-5-5 4% 426; I.M.I. 5% 488; id. Istituto 5.50% 349.50; id. 5% 490; id. Banda Tur. 5.50% 504, id. 5.75% 485, id. già 5-5 4% 442; Arena Pot. 6% 491; Unif. Milano 4% 82.05; Autostr. Torinese 5.50% 493.50; Mediterranee 4% 413.50, id. 5% 502; Meridionali 5% 339.50; Nord Milano 4% 429.50, id. 4.50% 480, id. 5.50% 550, id. 6% 507; Adriatica 6% 532.50; Edison 5% 504.75; Eridania 6% 502.50; Set 5% 493.50; Sill 6% 496; Forz Idraul. 6% 493; Treno 6% 500; Cinzano 1936 6% 498, id. Concentr. 6% 500, id. 1934 6% 498.50; Sem 5% 493.75, id. 6% 492, Meridl. Elettr. 5% 458; id. 6% 498.50; Selmi 6% 498.75, Unes 6% 464; Cons. Prov. Rom. 4.50% 415; Centrale 5% 465, Rinascente 6% 495.25; Lanificio Campiglio Nazionale 5% 487.50.

GENOVA, 30. — Cr. Mobl. 4 G. 412; S. Paolo 4% 444; Merid. 863; Mediterr. 509; Rubatt. 77; Lloyd Sab. 4.50; Ansaldo 75; Italia 286; Palare 5; Cotoni. Meridl. 253; Fond. 489; Mantov. 200; Amiata 35.25; Ilva 237 ex; Ansaldo 59.50; Montecatini 276; S. Giorgio 379 ex; Fiat 460; Unes 12.45; Elp 66.50; Zucch. 1800; Raffin. 582; Distill. 210; Molini 300; Andes 91.50; Beni Stabili 202.

TRIESTE, 30. — Premiata 440; Assicurazioni Generali 4430.

CONSOLIDATI (30 marzo 1937 - XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 30	73 30	73 50	73 50
Id. 5 % c.	91 05	91 50	—	—
Id. f. m.	93 90	91 70	91 850	91 65
Red. 3.50%	71 95	71 60	71 35	71 60
B. S. 1940	101 40	101 50	101 75	101 30
» » 1941	101 45	101 50	101 70	101 30
» 4½ lordo	91 80	91 85	91 70	91 70
» 5% 1944	93 70	93 85	93 75	93 70
Ven. 3.50%	90 —	90 05	90 —	90 —
CAMBI				
Stati Uniti	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	92 84	92 84	92 84	92 84
Francia	87 25	87 20	87 25	87 25
Svizzera	432 75	432 75	432 75	432 75
Argentina	— —	5 75	— —	— —
Belgio	320 —	320 —	— —	— —
Cecoslov.	66 25	— —	— —	— —
Germania	— —	765 —	— —	— —
Olanda	1039 75	1039 75	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Vercelli, 30. — Risone originario merce pond. al ql. L. 76.882; riso raffinato 118-120, origin. speciale 105-110, brillato 128-129, id. ramellini 135-138, id. marsigli 150-153; segale 90-100; avena 90-100; granoturco 77-79.

BESTIAME

Alessandria, 30. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 350-350; vacche 450-580; vitelli grassi 360-420.

Casale Mon., 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 29-34; vacche 1800-2600 per capo; vitelli al Mg. 38-45; vacche 50-60; maiali grassi 64-69.

Chieri, 30. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-34; vacche 25-29; vitelli 35-45; vacche 38-60; maiali grassi 64-68; lattonzoli cadauno 130-180.

Cuneo, 30. — Sanati nostrani di 1.a al Mg. L. 60-68; id. di 2.a 45-49; id. della razza 75-81; vitelli nostrani 38-40; id. della razza 49-53; vitelloni 38-43; manzi 37-42; vacche e manze 1500-2600 per capo; vitelli da allevamento 600-1050; maiali da macello (peso sup. ai 150 kg.) al Mg. L. 56-57; lattonzoli 145-200 cadauno.

Modena, 30. — Vitelli da latte immaturi, al ql. L. 350-380, id. maturi 470-480; manzette da un anno a due 380-440; manzi fino a 4 anni 400-420; buoi di 1.a qual. 400-430, id. 2.a qual. 370-390; vacche di 1.a 340-360, id. 2.a 320-370; buoi e vacche di scarto 320-330; tori 350-370; torelli 330-340; suini macroni da 40-60 kg. al kg. L. 7.50-8.30; id. da 60-82 kg. L. 7-7.50; lattonzoli al kg. L. 10.50-11.50.

Novara, 27. — Buoi da macello al Mg. L. 38-42; manzi 33-42; vacche 30-34.

Savigliano, 30. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 40-42; buoi 38-39; vacche 28-30; vitelli e manzi 40-48.50; vitelli della coscia 60-66; maiali 50-55.40.

Stradella, 30. — Bestiame da macello: buoi al ql. L. 320-350; id. 2.a qual. 270-300; vacche 200-260; tori e torelli 280-310; vitelli 440-490, vitelloni 300-330; suini grassi 560-730.

VINI

Asti, 30. — Vino comune da pasto per 81. L. 80-90; barbera 105-110; moscato 120-130; dolcetto 95-120.

Casale Mon., 30. — Barbera l'ettol. 90-95; comune da pasto 50-65; grignolino e freisa 140-150.

Chieri, 30. — Vino fresco da pasto 1935 gradi 10-10½, per brenta L. 38-42, vino fresco 1936, gradi 10,5, L. 52-54 alla spanta.

Serenamente oggi spirava

Margarida Remmert
nata SABATER

Con strazio infinito ne danno il triste annunzio: il marito **Antonio Enrico** coi piccoli **Enrico** e **Andrea**; la madre **Antonietta Garavagno** ved. **Sabater** (S. Paolo Brasile); il fratello **José** con la moglie e figlia (S. Paolo Brasile); gli suoceri **Andrea** e **Rina Remmert**; i cognati: **Tilde Remmert** ved. **Carabelli** e figli; **Giorgio Remmert**; gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 1° aprile, alle ore 10,30, partendo da via Augusto Abegg (Ospedale Molinette).

Torino, 30 marzo 1937-XV.
via Cabote, 3.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La Ditta **REMMERT VALLE & C.** di S. Maurizio Canavese ha l'immenso dolore di partecipare la morte della Signora

Margherita Remmert
nata SABATER

Nuora amatissima del Titolare Grand'Uff. **Andrea A. Remmert** Cavaliere del Lavoro.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Impiegati, Capi e Maestranze della Ditta REMMERT VALLE & C. di Andrea Remmert in San Maurizio Canavese, partecipano con vivo dolore l'improvvisa scomparsa della Signora

Margherita Remmert
nata SABATER

Moglie del Sig. **Enrico** loro collega e nuora del Titolare Grand'Uff. **Andrea A. Remmert** Cavaliere del Lavoro.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Italiana Costruzione Molle & Affini (S.I.C.M.A.) annunciano con profondo cordoglio il decesso della Signora

Margarida Remmert

Nuora del Presidente della Società Sig. Cavaliere del Lavoro Remmert Grand'Uff. Andrea.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La

N. D.

Teresa Mondini Bertolini

è morta dopo brevissima malattia.

La ricordano, angosciati, il marito **Giuseppe**, i figli **Ferdinando, Raffaello, Luigi**, le nuore e i nipotini.

Si prega vivamente di astenersi dalle visite.

Non vengono mandate partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Galileo Ferraris 92.

Torino, 30 marzo 1937-XV.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Nel pensiero della Famiglia per la quale soltanto visse, spirò alle 19 del 29 corr.

Barello Angiola n. Caldera

Ne danno l'annunzio con animo straziato il marito **Giuseppe**; i figli **Sandra** col marito Avv. **Vittorio** e bimbi; **Angiola** col marito **Secondo** e bimbo; **Giovanni** colla moglie **Maria Assunta** e bimbi, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 15,30, partendo da corso Stupinigi, 357.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Trinchero Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Arazzi Elvira**, i figli **Vincenzo, Luigi** e **Maria**, le nuore, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr., alle ore 15,30, partendo da piazza Conti Saluzzo, 4.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri cristianamente è spirato

Lugli Illuminato

Ne danno il tristissimo annunzio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15,30, partendo da via Bazzani, 124. Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno ai funerali. (S

Le famiglie **Gantagalli** e **Delpiano** commosse per la dimostrazione di stima e d'affetto tributate alla loro cara

Fernanda

ringraziano sentitamente quanti di presenza, con fiori o scritti vollero unirsi al loro grande dolore.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

MEMENTO

Nella Chiesa del Camposanto, giovedì 1° Aprile alle ore 9, nella ricorrenza del 3° anniversario della morte della compianta **Ragioniera EMILIA ARDISSONE**, verrà celebrata una Messa in suo suffragio. La famiglia commuove e ringrazia. 13909

La memoria della Signora **CLELIA PARELLA-NOBILE** nell'8° anniversario si celebrano Messe nei giorni 30-31 marzo e 1° aprile.

Tipogr. del Giornale LA STAMPA

DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

Composto di soli succhi di piante

....calma i dolori mensili, rende le crisi dell'età critica, fa scomparire in breve tempo dolori ai reni, capogiri e calcoloni, e ristabilisce perfettamente l'equilibrio circolatorio.

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA SAN SIMONE Via Garibaldi, 13 - TORINO

Pubblicità economica

1) **ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

LIMATRICE, trapani, torni, punzonatrici, cesoie, presse, impastatrici, compressori, motori elettrici, vasche rame, ferro, tondoni, acciaio smaltato, variatissima altro materiale, urge liquidare. Via Giacosa 1 bis. 276

MACCAGNO, Casa del Turchetto, cerco Vittorio 29, Circoletti sfere, rulli, reggipiatto magneti trasmissioni nuovi, d'occasione, tutto trovere, metà suo valore. 278

VERDO vecchia con macchinario per lavorazione legnami. Vendesi pure locanda signorile acqua, abete, larice. Scrivere cassetta 109 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13919

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti concedonsi ad impiegati privati, serventi. Finanziaria Genovese. Opuscolo 10 lire, Torino. 278

ALFIERI 3. Ungheria alterata alcoolici. Incasso 300 quicunque. Affarone. 4500. 13871

CEDESI avviatissimo parrucchiere misto centrale. Spese mitl. Rivolgersi Prima, XX Settembre 15. 54860

CEDO panetteria, pasticceria, forno legna, quisisi 3 negozio garantiti. Napoli, Monumento, 2. 13976

FARMACIA trentennale, città Piemonte. Ottimo affare, vendo. Rigo, Bolbiferie 10, Torino. 13939

PARRUCCHIERE uomo, signora, profumeria, unito, separato, cedesi. Facilitazione. Ansaldi, Sommeiller 37. 54699

RILEVASI avviato caffè, ognuno beneficierà. Offerte, Capellino, corso Mazzini 47. 13955

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMO 40 settimanali fatterino quindicinale avviato lavoro ufficio. Scrivere cassetta 130 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13984

CERCASI cameriera presenza buona massaia svelta ed intelligente che voglia piccole cucine anche ammalato signorile. Buon trattamento. Indirizzare offerte indicando età ed occupazione presta cassetta 117 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13964

CERCASI meccanicista ramo ciclomeccanico. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 128 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13963

CERCASI stenodattilografia, offerte, referenze, pretese. Cassetta 120 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13983

ELETTROMECCANICI per montaggio piccoli motori e operai per lubrificazione, cercansi. Scrivere cassetta 9 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54686

IMPORTANTE calzificio cerca meccanico conduttore Scott Corona, deposito tradizioni. Scrivere cassetta 127 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13978

RACCOMANDIAMO cerca collaboratore, cauzione 3000. Scrivere cassetta 131 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13980

MOBILIO D'OCCASIONE

Una visita in via Bogino n. 5, nella grandiosa esposizione dell'Ente Asta e Liquidazioni, vi persuaderà che ne troverete di vostro gusto e convenientissimo. (177

STENODATTILOGRAFA ed aiuto contabile cerca industria presso Torino, Scrivere cassetta 126 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13974

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

INGEGNERE primarie referenze, conoscenza lingue, pratico direzione impianti industriali, offresi impiego ramo civile, industriale. Distogliare. Scrivere cassetta 12 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54689

Giovane conoscenza forestazione, anche aiuto magazziniere, offresi. Scrivere Quaglia, via Frejus 26. 54667

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

CARPENTIERE abile costruzioni, chalets, lavorazioni legno cerca occupazione presso seria ditta A. O. Scrivere cassetta 126 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13821

14) **AVVISI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BOTTEGA della Permanente. Ricevuti oggetti vari, garanzia. Maxima, Appello 6. 52169

LIQUIDAZIONE fallimentare emporio mobili matrimoniali, sale pranzo, studi. Ormea 27 bis. Liquidatore. 13932

MOBILI, Primario Stabilimento Industriale Mercopoli, Rosmini 9, dirimpetto via Nizza 107, vende direttamente ai consumatori mobili propria fabbricazione pregiati, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. 229

MOBILI, sopramobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi. Artisti credici, pomeriggio. 13977

PIANETTO verticale Forster, Steinbach. Occasioni straordinarie divorzi marche. Compro pianoforti contanti. Piazzo, via Po 6. Biachi fuorigrifici. 13947

POLTRONE pelle prezzi liquidazione. Manifattura Rutellini, piazza Statuto 47. 13954

SCAMPOLI tutto misure, tagli abiti, impeccabile. Ministeri. Garibaldi 31 (entrata). 13937

9) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 13

10) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
*L. 1,80

CRONACA CITTADINA

NOTTE
agguato degli autisti

Un recente platonico voto di raccomandazione promosso nella assemblea dei soci della sede torinese del R.A.C.I. per lo studio di nuove provvidenze a salvaguardia dell'automobilismo notturno, particolarmente insidioso nelle provincie piemontesi per l'intensità del traffico e per le condizioni meteorologiche spesso inquinate da nebbia o foschia, ha ricevuto a breve distanza una nuova tragica conferma di opportunità. La lunga lista delle vittime di quel singolare tipo di incidente ch'è l'investimento di tergo dell'autocarro o autotreno per opera del sopraggiungente più veloce, si è allungata — a poco più di un mese di distanza dalla penosa fine del marchese Palmvicino — con un altro Caduto di larga notorietà: Pietro Moalli, pioniere dell'automobilismo verbanese. Analoghe, a quanto pare, le modalità dell'urto, avvenuto quasi nella stessa località.

Tragico enigma

Senonchè le [illegible] del nostro commento di allora «Luci nella nebbia» (vedi *La Stampa* del 6 febbraio), sono in parte superate, e vanno comunque integrate, dopo il [illegible] incidente. Qui, infatti, non pare che si tratti[illegible] di nebbia fitta, ma di semplice foschia: ed era fuori discussione una eccessiva velocità del sopraggiungente, data che il Moalli guidava un camioncino. Anche in fatto di prontezza, perizia ed esperienza, la persona della vittima non ammette [illegible]. Tuttavia l'autotreno fermo davanti a lui bastò a costituire l'ostacolo mortale.

Come può dunque spiegarsi un così accanito ripetersi della stessa disgrazia? Non pretendiamo di avere afferrata la chiave dell'enigma e di avere pronto il rimedio taumaturgico, ma ci sentiamo in debito di qualche chiosa al precedente commento.

Allora proponevamo di applicare sul tergo degli autotreni marcianti di notte nei mesi di possibile nebbia un fanale ad alimentazione autonoma (olio e petrolio), indifferente agli eventuali guasti dell'impianto elettrico, situato dalla tipica lente rossa a occhio di bue, tipo interna dei ferrovieri, che ha una profondità di penetrazione almeno decupla degli ordinari fanalini automobilistici. Ma evidentemente il rimedio, per quanto utile, non basterebbe.

L'impiego della luce rossa apre un giro vizioso. E' necessaria e insostituibile come segnale di pericolo, d'arresto e di protezione non solo per la sua universale interpretabilità, ma perchè tale universalità proviene da una meditata caratteristica tecnica: appunto dalla sua virtù di penetrazione. Ma è proprio questa virtù la causa del curioso fenomeno del disorientamento dell'osservatore nella valutazione della distanza.

L'automobilista che vede, su strada, un lumino rosso davanti a sè, non ha alcun mezzo per valutarne la distanza. Può essere lontano o vicinissimo, a seconda della sua potenzialità. Al criterio istantaneo egli [illegible] dunque, nella sua valutazione, il criterio comparativo: se, continuando la marcia, l'inseguitore non lo vede ingrandirsi ed avvicinarsi, giudica che anche il lume rosso si sposti in avanti con velocità analoga alla propria, e continua fiducioso la marcia. Ma ecco, tutto a un tratto, profilarsi attorno il lumino rosso la scura sagoma dell'autotreno fermo: e non sempre l'inseguitore fa a tempo a deviare o frenare. La causa di questa ingannatrice costanza di luminosità a distanze molto diverse è proprio nella caratteristica e, per altro verso, indispensabile penetrazione della luce rossa. L'esperienza, sopra descritta a fosche tinte, è famigliare (allo stato di brivido o di pericolo, non fortunatamente di urto) a tutti gli automobilisti notturni un po' brillanti e veloci, durante lo spegnimento dei fari abbaglianti per l'incrocio con terze macchine: spegnimento che sostituisce la nebbia come presupposto al verificarsi di questo tipo di sinistro.

Avanti la trigonometria!

Si tratta dunque di introdurre un elemento che renda possibile, istantanea ed intuitiva la valutazione della distanza del lume rosso, come nelle fiabe. L'astronomo si trova di fronte alla stessa difficoltà: le stelle, anche avvicinate col telescopio decine di migliaia di volte, appaiono sempre egualmente distanti. Egli gira l'ostacolo e [illegible] lo spettroscopio, che dà la velocità di allontanamento lungo il raggio della sua visuale, o, per le stelle più vicine, con la trigonometria. Non potendo trasformare l'automobile in una specula astronomica, opteremo per la trigonometria.

L'esempio ci viene da un'interessante applicazione della Fiat, che sui suoi autocarri fornisce [illegible] due specchi catarifrangenti rossi ai due estremi del tergo del veicolo. Superflua abbondanza? No: l'ingegnosa osservazione, invece, che l'apparente allontanamento reciproco dei due segnali dà al sopraggiungente l'intuizione del diminuire della distanza che lo separa dai segnali, dell'imminenza del pericolo. Introduce insomma il punto di riferimento che mancava.

Generalizzando e perfezionando il sistema, imponendo invece dei catarifrangenti i due fanali, fissando in un valore unico, per esempio in un metro, la distanza reciproca, si otterrebbe quell'elemento «grandezza» che istintivamente ogni automobilista sa tradurre in distanza. Dapprima noi vedremmo un segnale unico: avvicinandosi, esso si scomporrà in due lumi distinti. Ogni equivoco sarà eliminato.

E se a questa provvidenza si potesse aggiungere, un bel giorno, l'abolizione dei fari antiabbaglianti, moderando grandemente la molesta potenza dell'unico fascio abbagliante e ostandolo di luce gialla — ecco che forse, in attesa della soluzione radicale, la pubblica illuminazione delle strade più battute, conquisteremmo quella sicurezza del viaggio notturno, ch'è forse l'ultimo vero problema aperto dell'automobilismo in tutti i paesi civili.

La partenza del Duca di Genova

S. A. R. il Duca di Genova è partito ieri sera per Milano dalla stazione di Porta Susa con il treno delle ore 21,15.

Il Fiat APR2 che farà il primo volo della nuova linea Torino - Parigi

L'«A. P. R. 2»: uno degli apparecchi Fiat che faranno servizio sulla linea aerea diretta Torino-Parigi che verrà aperta al traffico il 4 aprile prossimo. L'«A. P. R. 2», costruito su progetto dell'ing. Rosatelli, offre tutte le desiderabili comodità, la massima garanzia di sicurezza ed il velocissimo: 430 chilometri all'ora. Inaugurando la linea Torino-Roma ha coperto il percorso di 560 chilometri in un'ora e 20 minuti. Esso è completamente metallico, ha una potenza totalizzata di 1500 HP; è in due eliche sono a passo variabile ed il carrello retrattile.

«La settimana della giovane»
53 mila partecipanti

La «Settimana della Giovane» si svolge a Torino, con l'assenso delle autorità, dall'11 al 18 aprile. La manifestazione per mandato di S. Em. il Cardinale è organizzata dalla Gioventù Cattolica femminile. Essa interessa 53.000 giovani che, come risulta dal censimento appartengono a tutte le categorie: laureate, universitarie, insegnanti, infermiere, operaie e perfino domestiche. Verranno tenuti 200 corsi di conferenze al giorno in tutte le zone del centro e della periferia. In molte fabbriche è stato emesso che queste conferenze si svolgono nell'interno dell'azienda. Il tema generale di questa manifestazione è «*Io sto lampeggiante della giovinezza*» integrato da altri argomenti quali: la famiglia, il matrimonio cristiano e il problema demografico.

Alla «Cucina Malati Poveri»
Sculture di Rambaudi

Nella saletta per esposizioni dell'Opera Pia Cucina Malati Poveri lo scultore Piero Rambaudi ha allestito una piccola ma interessante mostra: una ventina di pezzi, ritratti, busti, maschere, non in vendita. Una umanità intensa, pensosa, spesso dolorosa si sprigiona da queste plastiche di accentuato gusto impressionistico ma sostenute da una modellatura robusta che non lascia sommergere in una pura sensazione coloristica i valori propri della scultura. Il Rambaudi deforma volentieri seguendo schemi che, applicati da un pittore, si potrebbero dire «modiglianeschi», ma pur nella ripetizione sovrchia di questo si mantenere una misura che lo salva dal cadere nella «cifra». Notevole soprattutto è il suo modo di trattare le bocche: bocche amare, come suggellate da un travaglio interiore, oppure eloquenti, umanissime nella loro tristezza talvolta desolata. La mostra è aperta dalle ore 15 di oggi.

Il problema dell'esportazione vinicola

Per iniziativa del corso fra Dirigenti di azienda, il conte Napoleone Rossi di Montelera, vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ha tenuta una interessante conferenza sul tema: «Problemi attinenti all'esportazione di vini e liquori». L'oratore ha esaminato gli effetti prodotti dalle sanzioni su quelle esportazioni italiane constatando come [illegible] dei mercati sia stato perduto; anzi in conseguenza dello sforzo per il miglioramento della produzione particolarmente fatto in quel periodo, molti mercati si sono aggiunti ai precedenti, senza tener conto del mercato italiano ormai completamente monopolizzato. Il conte Rossi ha terminato facendo un'interessante disamina delle possibilità agricole industriali dell'Etiopia relative ai vini e ai liquori.

Istituto di Cultura Fascista
Conferenza a Palazzo Lascaris dell'on. Vittorino Vezzani

Questa sera, mercoledì 31 marzo, alle ore 21,15, l'on. prof. Vittorino Vezzani terrà nel teatro di Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, una conferenza sul tema: «L'Italia, il Fascismo e l'Europa».

L'Istituto di Cultura Fascista, mentre invita alla riunione i suoi soci e tutti i camerati, ricorda che l'ingresso è libero a tutti.

Conferenza del prof. Madaro su "Le grandi biblioteche italiane,,

Ieri sera, alle 21,15, nel salone della Regia Scuola per le Arti Grafiche «Giuseppe Vigliardi Paravia» il prof. dott. Luigi Madaro, direttore della Biblioteca Civica di Torino, ha tenuto una conferenza sul tema: «Le grandi biblioteche italiane», seconda del ciclo di conferenze dedicate all'arte grafica. L'oratore, che ha illustrato la sua dotta rassegna storico-artistica con numerose e interessanti proiezioni, è stato calorosamente e ripetutamente applaudito da un folto e attento pubblico di giovani allievi.

NEL TEATRO DELLA CASA DEL BALILLA

Questa sera, alle ore 21, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro «Federico Brusadola», rappresenterà «L'ordinanza», commedia in due atti di A. Testori e «Acquazzoni in montagna», commedia in due atti di S. Giarrera. Lo spettacolo, è a beneficio della 10.a Sezione Rionale dell'Opera Balilla.

COLTO DA MALORE mentre guida l'automobile
Tre persone ferite

Un grave incidente d'auto si è verificato la scorsa notte sull'autostrada, nei pressi di Settimo Torinese. Una automobile guidata dal signor Paolo Manfredi, di 41 anno, abitante in Torino via Cumiana n. 26, e a bordo della quale erano la di lui moglie, Serafina Manfredi, d'anni 41, e la di lui cugina, Angela Mocco, d'anni 20, ecco lui abitante, percorreva la stradale diretta a Torino.

Ad un tratto, per un improvviso malore, il signor Manfredi si abbandonava al sedile e abbandonava il volante. La vettura, non più controllata, compiva una diversione e, raggiunto il ciglio della stradale, precipitava per la scarpata. La signorina Mocco riusciva per prima ad uscire dalla vettura e si recava a chiedere soccorso al casello di dove il guardiano telefonava alla Croce Verde. I feriti erano trasportati d'urgenza all'Astanteria Martini. I sanitari di servizio riscontravano al Manfredi e alla signorina Mocco delle escoriazioni e contusioni varie guaribili in pochi giorni e non rilevavano nel primo alcun postumo del malore da cui era stato colto. Alla signora Manfredi venivano, invece, riscontrate escoriazioni e contusioni varie, nonchè la frattura della clavicola sinistra guaribile in un mese.

«La zia muore!»
L'ingordigia dell'eredità e la completa disillusione

— Presto, correte, la zia muore, la poveretta non parla più, bisogna [illegible] presenti perchè essa ha tante cose preziose in casa. Occorre tutelare i nostri interessi. Telefonate simili avvertono i membri di una famiglia, mentre quelli di un'altra, pure nipoti che pretendono all'eredità della zia, informati per altra via accorrono anch'essi e nella casa a cui bussa la morte si ritrovano a guardarsi in cagnesco presso il letto in cui rantola la povera vecchia.

Chi vuol vedere cosa contengono i cassetti del canterano, chi vuol frugare in un vecchio stipo, chi pretende siano messi i sigilli a tutti i mobili.

Solo la fedele cameriera rimane ad inumidire le labbra riarse alla moribonda. Quella vita si spegne mentre in dozzina di parenti si accapigliano. Il telefono trilla: su di un punto i contendenti si sono trovati d'accordo: chiamare un notaio. Ma quando questi arriva la povera vecchia è morta e altro non resta che cercare e leggere il testamento. Trovato il documento il notaio si appresta a darne lettura: tutti gli sono attorno: i volti rivelano l'ansia di conoscere in qual misura la buona zia si sia ricordata dei nipoti e ciascuno ha la segreta speranza di essere stato preferito e questa speranza avvalora ricordando i cordiali rapporti tenuti con l'ottuagenaria parente. Ma durante la lettura quei volti subiscono una radicale trasformazione: si allungano a misura che il notaio legge ed all'ultimo, nonostante la presenza della morta, i presunti eredi scoppiano in un coro di protesta.

Era possibile? Quella vecchia che tutti avevano blandito, accarezzato, sopportato nonostante tutti i suoi difetti, li aveva completamente dimenticati. I suoi beni sarebbero andati ad una terza famiglia di nipoti che mai l'avevano curata, che quasi quasi si erano disinteressati di lei, che neppure le avevano mai offerto un pranzo. E quelli, che anche in quel momento erano assenti, erano stati i preferiti.

Ormai ogni diseccordo fra i due gruppi è scomparso, accomunati dalla disillusione essi lasciano la casa e vicino alla morta [illegible] che la vecchia è fedele cameriera.

Veicoli immobilizzati a un crocicchio per un... lago di nafta

Un singolare incidente della circolazione è avvenuto ieri mattina in via Mario Gioda angolo via Carlo Alberto. Una auto proveniente da quest'ultima via e diretta verso via Po andava ad urtare contro un fianco di un camion-cisterna che percorreva via Mario Gioda proveniente da piazza S. Carlo. Nell'urto il cappellotto di chiusura del tubo di scarico della cisterna, posto appunto sul fianco destro del pesante veicolo era saporitato e la nafta in breve allagava completamente il crocicchio del viscido liquido. L'autista del veicolo e il suo compagno, con mezzi d'occasione, e cioè con degli stracci e del filo di ferro, riuscivano, dopo vari tentativi, ad arrestare la violenta colata. Nondimeno una buona metà del carico, e cioè vari ettolitri di nafta, erano andati perduti e impiastricciavano il frequentato crocicchio. La circolazione dei veicoli rimase interrotta non riuscendo più gli autisti a procedere nel lago formato dalla larga chiazza di nafta. Pure i tram subirono un buon quarto d'ora di sosta nella circolazione essendosi il camion-cisterna arrestato proprio sulla loro normale sede. Le guardie municipali, avvertite del fatto, provvedevano ad inviare sul posto vari carri colmi di sabbia che, sparsa con accuratezza da una squadra di spazzini, preseguì, a poco a poco, il lago vischioso.

Alle ore 12 circa il lavoro era terminato. La circolazione poteva così riprendere il suo normale ritmo.

Disavventure di ogni giorno

Precipita da una scarpata. — La settantenne Maddalena Peracchino ved. Traverso, abitante in via Giulio 4, l'altra sera, mentre percorreva a piedi con Forlì, appena oltrepassato lo stabile segnato col n. 66, a causa, della semioscurità lasciatasi sfuggire la scarpata più in prossimità della strada. Soccorsa da alcuni passanti la vecchia signora veniva trasportata, a mezzo di autoambulanza municipale, all'Ospedale Martini, ove quei sanitari la facevano ricoverare in osservazione.

Arrestato per oltraggio alla Forza pubblica. — Il cinquantenne Primo Domenico Ferri fu Lazzaro era stato fermato dalle guardie municipali preposte alla sede del Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Po desiderose di fornire dei chiarimenti anagrafici. Il Ferri, forse perchè irritato di essere stato tale invito proprio nel giorno di Pasquetta, si rifiutò di ottemperare alla richiesta e dopo aver proferito contro i poliziotti parole ingiuriose venne arrestato per oltraggio alla Forza pubblica.

L'infortunio di un macellaio. — Il macellaio Giacomo Rovera fu Giacomo, d'anni 38, abitante in via Vercelli 47, transitando ieri mattina in velocipede per via Carlo Alberto è stato investito dall'auto 23111 TO, guidata da tale Claudio Belmondo di Giuseppe, d'anni 36, abitante in via Bligny n. 2, riportando in una settimana di alcune contusioni.

Il solito velocipedistro. — Il sessantenne Giovanni Cumeliano fu Giuseppe, abitante in piazza Chieroi 10, è stato investito da un velocipedistro rimasto sconosciuto. All'Ospedale Martini gli sono state medicate ferite al capo guaribili in dieci giorni.

Contravventori al C. I. P.

Il Podestà ha disposto la chiusura, a partire da oggi dei seguenti negozi di commestibili, nei quali si praticavano per la vendita del formaggio parmigiano e del salame, prezzi superiori a quelli fissati dal listino dei prezzi del C.I.P.: Ruffino Maria, via Baibis n. 4, per giorni 2, e Allinto Maria, piazza Gran Madre di Dio 10, per giorni 1.

L'orario estivo degli esercizi di vendita

Ricordiamo alle categorie commerciali interessate che con il 1.o aprile andrà in vigore l'orario estivo per gli esercizi di vendita. Pertanto le categorie del commercio a minuto, erbivendoli, ortofrutticoli, alimentario, salumieri ed altri, seguiranno il seguente orario: apertura libera, chiusura non dopo le 20,30, con sospensione meridiana dell'attività dalle 13 alle 15. Le categorie dell'abbigliamento, arredamento ed altre (escluse quelle sopra enunciate ed escluse pure le categorie del commercio metallurgico, meccanico e dell'automobilismo) osserveranno il seguente orario: apertura non prima delle 9; chiusura non dopo le 20, con sospensione meridiana dell'attività dalle 12,30 alle 14,30. I negozi di parrucchieri, lubrificanti e pompe per il periodo dal 16 aprile al 15 ottobre dovranno chiudere non oltre le 22.

ASSOCIAZIONE ELETTROTECNICA

Questa sera alle 21,15 presso la sede dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, piazza Madonna degli Angeli 5, il dott. ing. Vezzoso Marinetti terrà una conferenza su «Progressi della radiodiffusione».

Bollettino Demografico

30 marzo 1937 XV

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	—
Morti	30
Matrimoni trascritti	6

La Pasquetta dei lavoratori
I numeri vincitori della lotteria

Si comunica agli interessati che parteciparono lunedì, alla «Pasquetta dei Lavoratori», avutasi a Villa Genero ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, i numeri estratti dei biglietti vincitori nella lotteria organizzata in quell'occasione:

11685	04904	04210	24482	15807	14429
14966	18409	09902	08580	07181	24186
23240	19875	05068	16062	20840	05770
22744	25940	10027	19050	13570	19812
21516	23260	23736	06442	21829	05849
13072	14121	24365	08206	19690	09267
08897	23954	21956	01406	21451	24827
05501	22800	20774	09960	16906	09457
21102	01477	20629	23782	04422	16113
16235	15142	05908	16239	07254	08767
08081	09855	10925	17008	17445	24796
08940	14695	15396	07177	15685	17949
15102	25715	25994	10604	02230	24098
25015	20014	16857	06953	11076	15365
23402	23265	06847	16742	19143	10877
20078	21295	14726	18073	02308	06964
18496	09106	17169	08156	22260	14028
04105	14805	06282	19277	01896	19455
04080	06086	24316	09945	08457	01056
16009	21211	17174	06808	09181	23805
22407	04902	17672	10352	06204	16240
21729	15027	20934	01764	19819	09861
15467	19747	13257	10829	17912	13353
04862	14401	04421	21481	21354	09267
08892	10277	14792	05936	16799	17764
09290	06469	19010	19947	10985	12853
04487	10955	16691	06892	18745	11815
18886	15728	21725	08296	05676	02056
05708	15076	04209	20802	11892	21808
19914	22104	12509	23241	15830	11320
17896	07727	20952	13015	13818	22215
02671	02537	09779	09809	09972	10713
09153	14146	13907	08040	04585	15686
02730	15220.				

Seguono poi i «doni di consolazione» ai cui ecco i numeri vincenti:

18884	08162	13466	06178	09631	04020
24187	19353	02806	18760	21642	20978
14735	03874	25010	22619	04135	09077
11824	26217	18548	08623	17909	14791
05374.					

I premi corrispondenti ai numeri estratti possono essere ritirati da oggi a Casa Littoria, via Carlo Alberto 10, dalle ore 9,30 alle 12.

Il concerto Pannier-Mancio a Palazzo Cavour

Ier sera a Palazzo Cavour i pianisti prof.a Madeleine Pannier e prof. Ettore Mancio hanno dato l'annunciato concerto a due pianoforti eseguendo una bella maturità d'arte musiche di Bach, Schumann, Brahms, Saint-Saëns e Castelnuovo-Tedesco. Il pubblico numeroso ed eletto, che gremiva i sontuosi saloni di Palazzo Cavour, ha applaudito calorosamente i valenti concertisti.

STATO CIVILE

30 marzo 1937 XV

Torta Francesco fu Gior. Batt. anni 66, di Riva di Chieri, pension., corso Inghilterra 30 - **Morlondo Maria** m. **Passarello**, a. 82, di S. Leo, agiato, v. XI Febbraio 37 - **Albri Secondo** fu Arnaldo, a. 38, di Torino, rentaiuolo, via Bruno 14 - **Rossa Maria Consolata** di Mario, a. 1 g., di Torino, v. Duchi 96 - **Borri Maria** m. Albri, a. 53, di Torino, casal., v. Biscaglie 3 - **Dal Pozzo Mario** fu Ottavio, a. 55, di Pinerolo, impr. costruil., v. P. Odone 20 bis - **Bavio Giovanni** fu Gioachino, a. 86, di Moncalieri, giardiniere, c. IV Novembre 148 - **Castaldo Fortunata** fu Martino, a. 84, di Montaldo Po, casal., v. Cravanzana 47 - **Lupi Illuminato** fu Rotilio, a. 56, di Novi di Modena, pension., v. L. Bazzani 124 - **N. D. Bartolini Teresa** m. **Mondini**, a. 76, di Napoli, agiata, c. G. Farini 92 - **Trinchero Giovanni** fu Vincenzo, a. 66, di Torino, commerc., p. Conti Saluzzo 5 - **Fea** dott. **Rodolfo** fu Bernardino, a. 62, di Casale Mont., giornalista, c. G. Ferraris 80 - **Maggia Angelo** di Giacomo, a. 22, di Torino, tappezziere, v. Monterosa 119 - **Grunetti Ettore** fu Vincenzo, a. 54, di Cuorgnè, capo stazione, v. Re Umberto 134 - **Urbani Virginia** nub. Crispolti, a. 35, di Valle di Bonzo, nubile - **Bondi Paolina** fu Domenico, a. 67, di Cerano, trascrive - **Tonetti Corrado** fu Pietro, a. 59, di Torino, commerc. - **Santabrin Marco** fu Pietro, a. 52, di Lanzada, operaio - **Margotto Giovanni** fu Giuseppe, a. 67, di Trinn Vesc., muratore - **Nembo Nunzia** m. **Quipiano**, a. 54, di Andria, casal. - **Balocco Eva** di Enrico, a. 29, di Biella, impiegata - **Vignetta Valentino** fu Giuseppe, a. 41, di Burlasco, tornitore - **Bellora Felice** fu Luigi, a. 55, di Torino, vend. ambul. - **Bertero Teresa** m. **Agrati**, a. 56, di Salerano casal. - **Galderino Pietro** fu Pietro, a. 43, di Pinerolo, calderaio - **Baldi Maria** v. **Berrutto**, a. 87, di Borgo Paniale, casal. - **Pozzo Candida** v. **Beltrama**, a. 78, di Mondovì, casal. - **Berta Angela** fu Lorenzo, a. 84, di Strambino, donna servizio - **Toscano Luisa** fu Filoreno, a. 85, di Vigone, coniug. - **Compalve Eustachia** m. **Mandala**, a. 59, di Cuneo, casal. - **Berthet Giuseppe** fu Giovanni, a. 39, di Aosta, fatteginnaio - **Rodano Elisabetta** fu Filippo, a. 22, di Parigi, impiegata - **Piano Matilde** v. **Trova**, a. 72, di Carta, casal. - **Mattioda Maria** m. **Rocchi**, a. 66, di Chiavrie, pension. - **Malan Filiberto** fu Giovanni, a. 74, di Rivalfesone, pensionato.

Seguendo la Cronaca
SHIRLEY TEMPLE diverte e strappa risate al CINE BALBO

con la sua briosa interpretazione (recitata, cantata e danzata) del film comico-sentimentale
Una povera bimba milionaria

Ammiratissimo anche lo smagliante «cartone animato a colori» Columbia: *La parata dei bambocci.*
In preparazione

La Canzone di Parma di Biancetti *Ramona* (a colori) Loretta Young.

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti
I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa, dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

da GARDA e BOUNOUS

Piazza Castello 19

continua, per pochi giorni ancora, l'annuale liquidazione *Biancheria, Maglieria Impermeabili, Confezioni*
TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 123.

VENDITA ALL'ASTA
GALLERIA D'ARTE C. CODEBO'

Via Po 4 - piano 1 - Tel. 49-115

Avrà inizio lunedì, 5 aprile, alle ore 16.30, la vendita all'asta di una raccolta di dipinti dell'800, che per il complesso della loro importanza assurge ad un vero avvenimento d'arte che può dirsi unico negli annali delle vendite d'arte. Ed a scanso di comuni, inutili, stereotipate frasi reclamistiche, verranno qui citati i nomi degli autori che la compongono: *Barabino, Morè Bianchi, Camino, Caprile, Cabianca, Cannicci, Ciardi Guglielmo* e *Ciardi Beppe, Courbet, Chiarini Gaetano* con quattro capolavori, *Vittorio Cavalieri* con importanti sue opere fra cui la grande tela «Empirismo» premiata con medaglia d'oro alla Promotrice del 1896, *Dillenni*, con varie sue manifestazioni fra cui una magnifica inedita tela «Chioggia», *De Nittis, Fattori, Fortuny, Formis, Francesco* con due bellissime romantiche «Lagune», **Fontanesi** colla grande tela «Ginevra» coll'«Agosto» e col «Mattino burrascoso» già appartenuti alla «Collezione Stratta» e descritti nel volume del Prof. Marziano Bernardi, ed un piccolo «Paesaggio» variante al dipinto illustrato nel volume del Prof. Marco Calderini; *Gignous, Gignous, Irolli, Induno Gerolamo, Isempi, Morelli* con una commovente «Madonnina» e con la nota «Teodora moglie di Pristiniano I°», *Mancini, Luigi Nono, Matteo Olivero*, questa volta con due rivelazioni e cioè: «Il canale Michelotti» ed un «Ritratto della madre» e sul verso «Un ritratto di fanciulla» nonchè il bozzetto della «Neve» e come in tutte anche in queste tre opere potente ed inarrivabile sempre; **Pastini, Pulizzi Filippo** cogli «Scavi a Pompei» già appartenuto alla Raccolta del Principe Girolamo Napoleoni, «Bufali all'aperta» e «Mandrie all'abbeveratoio» e «L'assalto al carro di fieno» già appartenuto alla Raccolta Camillo Bondi di Firenze, tutti e tre immensi grandissimi capolavori superiori a ogni aspettativa e a ogni critica.

Ed ancora le spagnole *Pradilla* con un vero gioiello «Mercato arabo», *Preciati, Pittara* con un'incantevole «Passeggiata in collina» deliziosa tela con dedica e data, *Ranzoni* con «Intra» lirico e poetico dipinto riprodotto a pagina 35 del volume «Daniele Ranzoni», *Sorbi, Signorini, Sulinna* col «Matrimonio», *Turletti, Tavernier* col grande dipinto «Flora montana» già esposto a Venezia e non impari a quello esistente nella Galleria Nazionale di Roma, e tanti e tanti altri ancora. *Per ogni singolo dipinto, singolo quinquè.*

Vere ricchezze di mobili antichi a intagli e a tarsie, orologi *Robert*, cristalli di rocca, argenti, miniature, porcellane, un ricchissimo «servito» in porcellana di Sèvres del 800 a 12 differenti miniature, un altro in Bacarat firmato, soprammobili vari, ecc., completano la raccolta.

Pur avendo la Galleria usufruito di tutti i suoi saloni, non è stato possibile esporre ogni singolo oggetto, motivo del ritardato allestimento di questa attesa vendita, e motivo, inoltre, pel quale si pregano i signori clienti di visitare ogni mattina dalle 10.30 alle 12.30 durante il periodo in cui si svolgono le vendite, l'esposizione che si fa degli oggetti descritti in Catalogo.

L'esposizione, che precede la vendita, s'inizia oggi, mercoledì, ore 10-12.30; 14.30-19.30, sino a tutto sabato, 3 aprile. - *Domenica 4, in Galleria rimane chiusa.*

Dirigerà la vendita il Rag. *Angelo Prata.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. R. Ruggeri) — Ore 21,15: «Sei personaggi in cerca d'autore» di L. Pirandello.
ALFIERI (Comp. Rina Gallo). — Ore 21,15: «Una donna quasi onesta» di A. Varzi.
GIANDUJA (Carlonetta Lupi Ripani).
CHIARELLA: ore 21,15: In riviera «Una sera al Luna Park».

I divertimenti
Tutta Torino parla del rinnovato e rimodernato Cinema Teatro VITTORIO EMANUELE

così rapidamente trasformato e posto all'altezza dei tempi.

Le rappresentazioni di *Giulietta e Romeo* e dell'elegante varietà proseguono con vero successo ed è viva ovunque la curiosità di vedere il ringiovanito locale.

Spettacoli continuati.
Ogni giorno apertura alle 14.
Varietà: alle ore 17 e alle 22.
In preparazione: Avorio nero.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

grande spettacolo di arte varia.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Margherita Gauthier» con Greta Garbo, Robert Taylor.
VITTORIO E.: «Giulietta e Romeo» (Shearer, Howard) e Grande Varietà.
BALBO: Una povera bimba milionaria (Shirley Temple) e Cartone colori.
IDEAL: «Difendo il mio amore», R. Taylor, L. Young. Sesso Riv. Circo.
STATUTO: «San Francisco» (Metrol, Clark Gable, Jeanette MacDonald.
ALPI: «I nostri parenti». Crik-Crok.
NAZIONALE: Vicilia d'armi. Annabella
MAFFEI: Un valzer per te e Varietà.
MASSIMO: «Jim di Piccadilly» con Robert Montgomery e Madge Evans.
ITALIA: Lord Fauntleroy. Bartolomeow.
TORINESE: «Cairo e Adele». Gable.
SAVOIA: Pennac, Giacomino) Mores.
DIANA: «Vivere». Tito Schipa. L. 3.
REGINA: «La figlia di Tarzan».
ROSSINI: I 4 moschettieri e Varietà.
CORSO: «Le due città». Popolar. L. 3.
REX: «Il pigmipiero fiata degli squali».

ROSSINI
Successo di pubblico e di critica per «I 4 MOSCHETTIERI»

Molto gradita la *figurina di regista* ad ogni spettatore, parecchi dei quali hanno avuto la fortuna di ricevere un esemplare caro. Grande successo anche dell'elegante e comico programma di varietà. *Prezzi serali: L. 6 - L. 4 - L. 2*

Oggi ultime al CORSO LE DUE CITTA'

Platea L. 4 - Popolar. L. 3
Domani *Il mio amore eri tu* con *J. Harlow, Franchot Tone, Gront*

NAZIONALE: ultimo giorno di VIGILIA D'ARMI

Gran Premio migliore interpretaz. *Domani: Ave Maria (Ben. Gigli)*

COMANDO DELLA 1.a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata Caserma Cascine della 11 Batteria c. n.

Perchè proprio il Veramon!

Perchè il Veramon, grazie alla sua composizione chimica speciale, dà il massimo effetto antidolorifico senza [illegible] alcun danno. Il Veramon non provoca sonnolenza, non dà bruciori di stomaco, non fa danno al cuore, reni, ecc.

VERAMON
l'antidolorifico perfetto

Confezioni originali: tubo da 10 e 20 compresse; bustine da 2 compresse.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING
Sede e Stabilimenti a Milano, via Mascheroni 7

Spedirmi Gratis e Franco di Porto l'opuscolo illustrato «la lotta contro il dolore nelle varie epoche»

Nome _____
Cognome _____
Città _____
Via _____ No. _____

N.B. Si prega di scrivere chiaramente. Spedire questa inserzione preferibilmente in busta aperta come "stampe" (francobollo da cent. 10)

Aut. Pref. 6716 - 28-3-38-XVI - Milano

«a lui per tu con il Cervino»

CERVINIA

Neve ideale - Delizia degli sciatori
Stagione sciistica fino a tutto Giugno

AUTOPULLMANN DEL CERVINO
(Autolinee del Cervino S. A. «ACSA»)
Partenza da Piazza Castello tutti i sabati e vigilie giorni festivi ore 15.
Ritorno domenica ore 21.
Prezzo del viaggio andata e ritorno L. 30
Camere assicurate presso tutti gli alberghi

SERVIZI SPECIALI FESTIVI
LITTORINA DEL CERVINO E GRAN TURISMO
Informazioni e prenotazioni esclusivamente presso le Agenzie di Viaggio.

EXPOSITION INTERNATIONALE 1937
MAGGIO-NOVEMBRE 1937
Numerose manifestazioni artistiche, scientifiche, letterarie e sportive. Informazioni: C.le di Sovrintendenza, Avenue Viacci, Ufficio Turismo e Comitato di Propaganda

MOBILI e arredamenti in stile a prezzi di liquidazione
STEFFENINO - Via Pinelli 3 - Telef. 48-229

Anno 71 — TORINO - Mercoledì 31 Marzo 1937 - Anno XV — MATTINO — Num. 77

L'India è da qualche tempo in fermento. Parole e fatti. Tra questi ultimi, l'altro ieri, una ventina di indigeni morti. Ieri è stata la volta di una ventina di soldati. Anche Gandhi torna in scena per proclamare che l'Inghilterra ha mancato di nuovo, apertamente, ai suoi impegni. Notizie interessanti, comunque. Se i giornali di Londra se ne occupassero un po' e lasciassero da parte l'Etiopia che invece è tranquillissima e vuol restare tranquilla...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Quale è lo scopo
del viaggio di Daves a Londra?

Approcci fra America ed Inghilterra per tentare negoziati di pace intercontinentale

Londra, 30 notte.

E' atteso qui domani l'ambasciatore straordinario americano Norman Daves la cui missione ufficiale è di rappresentare gli Stati Uniti alla prossima conferenza internazionale dello zucchero. Negli ambienti politici londinesi si è però convinti che lo zucchero non è un problema abbastanza importante per giustificare un personaggio del peso e dell'autorità di Norman Daves e il suo viaggio attraverso l'Atlantico viene perciò messo in rapporto con le intenzioni che sono attribuite al Presidente Roosevelt di compiere al momento opportuno una mossa per la pace politica ed economica del mondo. Daves cioè avrebbe l'incarico di tastare il terreno e riferire al suo principale se il momento sia giunto di passare all'azione. La pacificazione politica secondo Roosevelt dovrebbe essere accompagnata, anzi preceduta, da quella economica e all'uopo egli desidererebbe aggiungere al sistema dei trattati bilaterali fra l'America e le altre Potenze di quel continente un trattato anglo-americano. Anche in ambienti ufficiali londinesi si ammette stasera che Daves avrà contatti con uomini di Stato britannici e discuterà di problemi internazionali. E' noto che da Londra, ove la situazione gli apparisse favorevole, egli inizierebbe un giro nelle capitali europee per compiervi simili sondaggi.

Intanto viene qui attribuita enorme importanza alla visita che il governatore generale del Canadà lord Tweedsmur sta facendo al Presidente Roosevelt. E' la prima volta nella storia che un rappresentante della Corona d'Inghilterra nel Canadà si reca a Washington in veste ufficiale. Tweedsmur è giunto oggi alla Casa Bianca insieme alla moglie e sarà ospite del Presidente.

Si stabilisce a Londra una certa connessione tra questo viaggio e quello di Norman Daves e si considera il governatore generale come un altro mediatore fra Londra e Washington.

Secondo i giornali di stasera egli discuterà col Presidente Roosevelt anzitutto il piano pan-americano di quest'ultimo e in secondo luogo il programma della conferenza imperiale di Londra oltre a varii altri problemi mondiali. A tale riguardo si dice che se un legame sarà creato in avvenire tra due settori del mondo anglo sassone cioè fra gli Stati Uniti e l'Impero britannico, questo legamento per natura delle cose potrà essere stabilito attraverso il Canadà che è parte dell'impero britannico ed è confinante con gli Stati Uniti.

PER MASCHERARE IL CONTINUO INVIO DI RIFORNIMENTI AI ROSSI SPAGNOLI e dimostrare che gli accordi sul « non intervento » sono scrupolosamente rispettati, il guardacoste francese « Corbière » ha fermato nel Mediterraneo un barcone da pesca sul quale si trovavano venticinque stranieri diretti in Spagna i quali sono stati trasportati a Perpignano.

IL PIROSCAFO COMUNISTA « MAR CASPIO » è stato inseguito e bombardato, sino al limite delle acque spagnole, da due battelli nazionali. Per sfuggire agli inseguitori il « Mar Caspio » ha finito per arenarsi sulle coste francesi presso Bayonne. Ecco l'equipaggio e un gruppo di curiosi presso la nave che è rimasta immobilizzata a poche decine di metri dalla spiaggia.

Pozoblanco rasa al suolo
dall'aviazione nazionale
Due aeroplani rossi abbattuti presso Guadalajara

Avila, 30 notte.

Da qualche giorno regna una grande attività di fronte a Pozoblanco, nel settore di Cordova, ed i nazionali serrano ogni giorno di più il loro cerchio intorno a tale città. Le truppe di Franco avanzano sempre di più nelle posizioni difese dai rossi, mentre l'aviazione non concede tregua alle retrovie comuniste ove sono concentrati numerosi elementi delle brigate internazionali provenienti da Albacete e da Cartagena con l'incarico di resistere e di chiudere strettamente in « strada dei carbone » gli insorgenti.

Le reazioni dei rossi che hanno tentato parecchie sortite sembrano indicare che i deputati esistenti nell'interno della città non permetteranno una lunga resistenza. Il comando comunista tenta l'impossibile per liberare la città dal cerchio di fuoco che la serra.

Si può ormai affermare che la città di Pozoblanco non esiste più. Trasformata dai rossi in un autentico enorme fortilizio, è stata rasa al suolo dagli aerei e dalle artiglierie di Franco.

Si apprende, intanto, che le truppe nazionali hanno ricevuto validi rinforzi di truppe marocchine che sono già entrate in azione.

I miliziani che stamane sono passati nelle file nazionali hanno confermato che il comandante di artiglieria Perez Reina, comandante della guarnigione circondata nella città, è stato gravemente ferito, due giorni or sono, da una bomba lanciata da un aeroplano. I miliziani hanno aggiunto che tra le rovine della città non è rimasto neppur più un civile e che la guarnigione ha molto sofferto a causa dei tiri delle artiglierie e dei bombardamenti degli aeroplani.

Sul fronte dell'armata di Madrid i marxisti hanno scatenato nel pomeriggio di ieri un violento attacco contro Arevaca, ma sono stati energicamente respinti.

Giunge notizia del fronte di Guadalajara che delle cannonate sono state scambiate tra le due parti. L'aviazione nazionale ha bombardato incessantemente le retrovie delle truppe rosse e più particolarmente nella zona compresa tra Guadalajara e Torrecaballeros. Durante il combattimento aereo gli aviatori nazionali hanno abbattuto due aeroplani rossi.

Una valanga travolge ventotto operai
Due salme recuperate - 19 i feriti e 7 i dispersi

Belgrado, 30 notte.

Sulle montagne di Tolce, in Slavarcchio, una valanga ha causato ieri una gravissima disgrazia. Ventotto operai si erano radunati per intraprendere una gita con gli sci. Qualche minuto prima della partenza, il gruppo è stato investito da un'enorme massa di neve che ha ferito 19 persone trascinandole a valle e ha seppellito gli altri nove.

Essendosi la catastrofe verificata su terreno pericolosissimo, e poichè la tormenta continuava, l'opera di salvataggio ha subito un ritardo. Alla fine, verso l'imbrunire, si sono potute ritrovare le salme di soltanto due delle vittime.

L'espresso Parigi-Hendaye
deviato presso Dax
Tre morti e 80 feriti

Parigi, 30 notte.

Il rapido di Bordeaux, che è arrivato alla stazione di Dax alle ore 18,40, è deviato al passaggio a livello di Cabanuca. I quattro ultimi vagoni sono usciti dalle rotaie e sono stati proiettati contro il terrapieno che corre lungo la ferrovia.

Sino ad ora sono stati estratti tre morti ed una sessantina di feriti. Immediatamente alla prima comunicazione della sciagura le automobulanze e le automobili private sono state requisite a Dax ed inviate sul luogo del disastro.

Il passaggio a livello dove l'incidente è accaduto, è situato a cinque chilometri da Dax sulla strada di Mont-de-Marsan.

Il triplice delitto di Pasqua
INFRUTTUOSE RICERCHE
della Polizia di New York

New York, 30 notte.

Vivissima emozione ha causato negli Stati Uniti il misterioso triplice omicidio della 70.a Avenue a New York, commesso, come è noto, il giorno di Pasqua. I giornali di New York riproducono numerose fotografie delle tre vittime, soprattutto della Veronica Gedeon, giovane e graziosa modella che posava spesso presso pittori e scultori e della cui giovanile figura si servivano alcune ditte commerciali per la loro pubblicità. Le due donne, secondo i periti, debbono essere state vittime della furia di un sadico; esse recano infatti tracce di violenza. L'assassino, quindi, è certo uomo di forza eccezionale a giudicare dalle ferite causate alle vittime e dai segni che queste portano sul loro corpi. Il pensionante Frank Byrnes, barman al Racket Club, fu colpito undici volte con uno strumento che si crede un punteruolo da ghiaccio. Le lividure e le ecchimosi trovate sui corpi delle due donne provano che esse hanno sostenuto una terribile lotta contro l'assassino. Si sono del resto trovati alcuni capelli grigi e dei frammenti di pelle attaccati alle unghie delle vittime.

La polizia procedette ad alcuni arresti, ma tutti gli indiziati sono riusciti a provare la loro innocenza. Il primo, Giorgio Gueret, di origine francese, ex pensionante della Gedeon, è stato interrogato a lungo in seguito alla denuncia di una vicina delle vittime, la quale disse che egli aveva un fazzoletto macchiato di sangue. Il Gueret potè però provare che quelle macchie erano dovute a una epistaxi. Un altro sospettato era certo Stefano Butler, un giovane che la vigilia di Pasqua era uscito con la Veronica ed era rincasato con essa verso le tre del mattino. Il giovane e la ragazza, in compagnia di un'altra coppia, avevano trascorsa la notte lietamente. Ma il Butler è riuscito a provare che, subito dopo aver accompagnato a casa la ragazza, era rientrato nella sua abitazione. L'ex marito della Gedeon, che scoprì il triplice delitto, ha potuto egualmente discolparsi, poichè egli si era recato alla casa della moglie, dalle quale, come è noto, viveva separato, accompagnato da una sua figliola, signora Knuder.

Si crede tuttavia che il delitto sia stato compiuto da uno della casa, poichè il cagnolino, che aveva l'abitudine di risvegliare i vicini con i suoi abbaiamenti al minimo rumore, rimase silenzioso per tutta la notte.

La polizia ha tentato di ricostruire il triplice massacro. Secondo indizi raccolti, si suppone che il criminale sia penetrato nell'appartamento servendosi di una falsa chiave, poichè tutte le porte erano chiuse. Il primo ad essere assassinato sembra essere stato il Frank Byrnes, quantunque si comprenda difficilmente come la Gedeon, che si trovava nella camera vicina e che non era affatto coricata, non abbia nulla udito.

Dopo Frank Byrnes, l'assassino aggredì la disgraziata donna che strangolò lanciandola a terra col corpo spinto a metà sotto il letto nella camera di Veronica. Il criminale dovette poi nascondersi per aspettare la terza vittima. Veronica, per non risvegliare la madre che credeva addormentata, si svestì nella sala da bagno ove furono trovati i suoi vestiti e la sua borsetta, poi dovette tentare di recarsi nella sua camera in punta di piedi. Ma cola giunta venne assalita: l'assassino gettò il suo corpo sul letto ai piedi del quale il cadavere della madre era già steso.

Negli annali della polizia di New York si rilevano pochi delitti commessi con tale fredda audacia. Uccidere tre persone in un piccolo appartamento di un immobile pieno di gente senza dare l'allarme, riuscire a fuggire senza essere visto, dimostra da parte dell'omicida un'audacia diabolica che sfida l'immaginazione. La casa in cui il delitto è stato compiuto è situata poco lungi da quella in cui fu assassinata lo scorso anno Nancy Titterton, la scrittrice trovata morta nella sua vasca da bagno. D'altra parte è recente, a New York, una serie di delitti ispirati dallo stesso movente. La polizia crede che l'autore degli assassinii della 50.a Avenue sia un uomo sulla cinquantina d'anni; perciò ha dato ordine di arresto per tutti gli uomini di quell'età che rechino sul volto tracce di graffiature.

Autobus senza guida
lungo una strada in discesa
Il tremendo urto contro un albero
Due morti e tre moribondi

Parigi, 30 notte.

A Tulle un autobus gremito di passeggeri, che era fermo in una via in discesa, si è messo improvvisamente in moto. Il conducente che, approfittando della breve sosta aveva lasciato il suo posto, si è dato a correre dietro in vettura, tentando invano di raggiungerlo.

L'autobus, aumentando di velocità, tra le grida di spavento dei passanti e dei passeggeri, è andato a cozzare contro uno degli alberi che fiancheggiano la strada. L'urto è stato tremendo. La pesante vettura si è sconquassata e dei passeggeri che si erano riuniti, due sono morti e tre sono in gravissime condizioni.

Precipita dal sesto piano
per voler salutare il fidanzato

Stoccolma, 30 notte.

Una signorina, sporgendosi dalla terrazza di uno stabile di sei piani per vedere uscire dal portone il suo fidanzato e salutarlo ancora, ha perduto l'equilibrio ed è precipitata nel vuoto. Tra lo stupore dei passanti, che dalla strada avevano assistito, emettendo grida di spavento, al tragico salto, la signorina è andata a cadere su un balcone sottostante piombando ancora su una vecchia signora che apriva in quell'istante le persiane. La paura della signora nel vedersi cadere addosso quel bolide inatteso, è stata forse maggiore di quella della signorina, la quale non ha riportato che delle lievi escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Lindberg a Rodi
ricevuto dal conte De Vecchi

Rodi, 30 notte.

Stamani il governatore di Rodi conte De Vecchi di Val Cismon ha ricevuto, intrattenendolo in cordiale colloquio il colonnello Lindberg e la moglie. In giornata il colonnello ha visitato il Museo Archeologico e le fortificazioni.

I rifornimenti francesi
ai rossi di Spagna
Da Marsiglia sono partite per i porti dei « governativi » settantaquattro navi in due mesi e mezzo

Parigi, 30 notte.

Riferendosi all'invio da parte dell'Italia al Comitato del non-intervento di un ben nutrito incartamento sulla partenza dal porto di Marsiglia di carichi d'armi e munizioni destinati alla Spagna rossa, il Jour ricorda di aver pubblicato i nomi di parecchie navi salpate dal grande porto del Mediterraneo, precisandone il carico senza che alle sue informazioni sia stata opposta alcuna smentita. Per edificazione dei suoi lettori il Jour pubblica la nomenclatura quasi per quindicina delle navi partite da Marsiglia per Barcellona, Valencia e i porti della costa orientale spagnuola dal 1° gennaio al 15 marzo u. s. che ammontano complessivamente a 74. « Le autorità francesi — aggiunge il giornale — non possono dire ignorare quale sorta di merce quelle navi cariccavano a Marsiglia. Ma dal momento che esse hanno chiuso gli occhi è lecito stupirsi che si siano mostrate tanto impressionate quando altre nazioni hanno voluto seguire un così bell'esempio! ».

Venti miliziani uccisi
in un conflitto cogli internazionali

Talavera, 30 notte.

Secondo dichiarazioni fatte da disertori dalle linee marxiste passati ai nazionali nel settore di Talavera, gravi disordini sono avvenuti a Ciudad Real in seguito alle operazioni per l'arruolamento forzato dei giovani contadini ribellatisi alle autorità marxiste.

Altri disertori rossi hanno riferito che uno scontro sanguinoso è avvenuto ieri sera fra alcuni appartenenti al battaglione spagnuolo dei « leoni rossi » e un gruppo di componenti la brigata internazionale. Una ventina di miliziani rossi sono rimasti uccisi.

Preparazione di artiglieria
sul fronte di Bilbao
Imminente offensiva?

S. Sebastiano, 30 notte.

Una grande attività regna sul fronte di Bilbao, dove da ventiquattro ore il duello di artiglieria è divenuto più serrato. I nazionalisti hanno oggi effettuato alcune operazioni di sondaggio nel settore di Mondragon e in alcuni altri punti, ottenendo alcune rettifiche di posizione che hanno permesso di piazzare vantaggiosamente le batterie. Nella retrovia si nota da alcuni giorni un intenso movimento. Il traffico dei veicoli militari è raddoppiato, e le vie sono ingombre di convogli.

La popolazione di San Sebastiano segue con grande interesse le notizie dal fronte, e chiede con avidità le ultime edizioni della stampa nazionalista, che pubblicano ampi e particolareggiati grafici del fronte basco. D'altro canto, l'inviato speciale del Daily Quartiere generale di Salamanca, in un articolo diffuso la notte scorsa per radio, narra le impressioni di una visita al settore di Leon, contiguo a quello di Bilbao. Il giornalista è stato sorpreso nel notare che il fronte è in piena effervescenza, benchè si regni abitualmente la calma. Le trincee sono fortemente presidiate e si effettuano opere di avvicinamento. L'artiglieria è stata rinforzata. Il giornalista ha osservato altresì, che gli apparecchi da caccia nazionali fanno buona guardia e impediscono le incursioni degli aeroplani nemici, mentre gli apparecchi da bombardamento lanciano tonnellate di mitraglia sui punti più strategici dei rossi. « Ho l'impressione che — termina l'articolo del giornalista ufficiale — importanti avvenimenti stiano per svolgersi in questo settore e che potremo presto vedere se i minatori asturiani sono all'altezza della loro reputazione ».

La stenografa volante
batte il primato di durata

New York, 30 notte.

I giornali informano che la giovane stenografa Evelyn Sudson, ha battuto il primato mondiale femminile di durata di volo, rimanendo in aria col suo apparecchio per quasi venti ore ed essendo poi costretta ad atterrare per un guasto all'apparecchio per il rifornimento della benzina. La stenografa volante - ha dichiarato che, riparata l'avaria, ripeterà il tentativo per migliorare il proprio tempo.

Un accensore precipita in fondo a una miniera
Trentacinque morti?

Parigi, 30 notte.

Si ha da Johannesburg che a Durban un accensore si è fracassato in fondo al pozzo di una miniera. Un europeo e 34 indigeni avrebbero trovato la morte in quell'incidente.

Oro per quattro miliardi
in viaggio
da Leningrado a Londra

Londra, 30 notte.

Un vivo interesse hanno suscitato a Londra le notizie secondo le quali oro russo per un ammontare di circa 80 milioni di sterline (circa quattro miliardi di lire) sta attualmente viaggiando da Leningrado alla volta di Londra. Gli assicuratori del Lloyd richiesti a coprire il rischio di questi viaggi hanno domandato premi più alti del consueto ritenendo che le navi dello Stato sovietico su cui l'oro è imbarcato siano vecchie e malsicure.

Nessuno riesce a spiegare ufficialmente per quali ragioni una così enorme quantità di metallo prezioso sia mandato in Inghilterra dalla Russia. La versione più plausibile è che si tratti di oro destinato a essere riesportato negli Stati Uniti. Si ritiene cioè che la Russia debba effettuare fortissimi pagamenti in America per acquisti di gomma e metalli.

Hitler e Ludendorff
si sono riconciliati

Berlino, 30 notte.

Si annunzia da Monaco che il Capo e Cancelliere Hitler ha avuto un incontro col generale feldmaresciallo Ludendorff e che fra i due uomini politici è avvenuta nell'occasione una lunga e esauriente spiegazione in quale ha portato alla eliminazione di tutti i malintesi che avevano finora contribuito all'atteggiamento appartato del generale e capo di stato maggiore nella guerra mondiale e compagno di Hitler nel putsch di Monaco del 1923.

Nel colloquio il generale Ludendorff ha espresso al Führer il suo riconoscimento per i grandi meriti dell'opera dal Cancelliere avoluta per la piena ricostituzione militare della Germania e per l'assoluta ripresa della sua sovranità sul Reno e in ogni altro campo.

Una mucca fa scoprire i ladri
che le tolsero il vitellino

Vicenza, 30 notte.

Come le classiche oche del Campidoglio, una mucca del paese di Simon, sul lago omonimo, ha avvertito con i suoi muggiti una bene organizzata impresa ladresca. Ai richiami della mucca il proprietario, il trentaquattrenne Riccardo Zanotto ed i congiunti, si precipitavano nella stalla dove constatavano che la bestia muggiva perchè le avevano rapito il redo, un vitellino. Poco dopo non lontano dalla stalla veniva trovato il vitello già ucciso e scuoiato. Inoltre la famiglia Zanotto scopriva un tale che brandiva minacciosamente un coltellaccio e che dopo violenta colluttazione veniva ridotto all'impotenza e legato come un salame. Costui, il ventiduenne Spiridione Sarelli, tratto in arresto, faceva i nomi dei complici, Pietro Filippi e Alberto Cesetto, entrambi di 21 anni, i quali sono stati pure arrestati.

Una motocicletta irrompe
in un gruppo di persone

Lecco, 30 notte.

Mentre percorreva la Lecco - Bergamo, il motociclista Giuseppe Aldeghi, che trasportava sul seggiolino posteriore la propria sorella, in prossimità di Pescarenico finiva entro un gruppo di persone uscite da un'osteria. Tale Rinaldo Centemeri riportava la frattura di una gamba e l'Aldeghi la frattura della base cranica. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale. La donna è rimasta incolume.

Sfregiato dall'amante

Genova, 30 notte.

Il garzone parrucchiere Antonio Papa, di 24 anni, è diviso dalla moglie e convivente con la diciannovenne Antonietta Vallata, da Novi Ligure, nel suo negozio di piazza Monteverde a Cornigliano, stamane era dalla donna sorpreso in stretto colloquio con un'altra sua conoscenza. L'Antonietta afferrava un rasoio e colpiva, sfregiandolo, l'infelice al viso, dalla bocca alla tempia. La Vallata è stata tratta in arresto e il Papa è stato trasportato all'ospedale e ricoverato.

Uomo assassinato
rinvenuto presso Tivoli

Roma, 30 notte.

Nei pressi di Tivoli è stato rinvenuto il cadavere di un uomo che presentava alcune ferite d'arma da fuoco. L'assassinato è stato identificato per tale Amedeo Marchionni di 54 anni. Le ferite sono state prodotte da due colpi di fucile. Si stanno compiendo attive indagini per scoprire l'autore o gli autori del delitto.

NELLA FRANCIA ROSSA
Furibonda rissa a Frejus
tra soldati e comunisti

Parigi, 30 notte.

In un caffè di Frejus è avvenuta una zuffa furibonda tra soldati e comunisti. Mentre la sala era affollata di coppie che ballavano al suono di una orchestrina, un numeroso gruppo di comunisti è entrato nel locale. Uno dei comunisti, avvicinatosi al maestro che dirigeva l'orchestra gli ha ordinato di suonare l'Internazionale mentre i compagni emettevano grida sovversive. Il contegno dei comunisti ha provocato le proteste di quanti si trovavano nel caffè tra i quali erano alcuni soldati che — dopo un vivace scambio di parole — si sono azzuffati con i provocatori. Un sergente, circondato e percosso da una diecina di comunisti, ha tolto di tasca un temperino ed è riuscito a liberarsi della stretta degli aggressori, uno dei quali è rimasto gravemente ferito al ventre. La polizia, accorsa, ha fatto sgombrare il locale. Il fatto ha vivamente impressionato la cittadinanza, stanca delle continue provocazioni comuniste.

A proposito della parata della gioventù comunista di Creil, che ha sfilato per le vie in divisa, la *Humanité* scrive che « è incresciuto aver fornito senza alcuna utilità, un nuovo pretesto alle campagne della borghesia ». I giornali rilevano che l'atteggiamento dell'*Humanité* è una nuova prova del dissensi esistenti tra i partiti che compongono il Fronte popolare. Il partito repubblicano e il partito radicale socialista di Tourcoing hanno votato all'unanimità un lungo ordine del giorno sui fatti di Clichy chiedendo al governo di assicurare il rispetto dell'ordine e della libertà del lavoro.

3500 uova pasquali
della Regina
agli ammalati di Pisa

Pisa, 30 notte.

S. M. la Regina Imperatrice, con gentile e delicato pensiero, si è degnata inviare agli ammalati ricoverati negli ospedali di Santa Chiara e nel Sanatorio di Cisanello, 3500 uova tricolori, simbolo tradizionale della Pasqua. Ricordando la squisita bontà che la Regina ha sempre avuto per il nosocomio pisano, in direzione ospedaliera e tutti i ricoverati hanno inviato a S. M. la Regina i più vivi e devoti ringraziamenti.

Il cambio della guardia
alla Federazione di Alessandria

Alessandria, 30 notte.

A Palazzo Littorio è avvenuto il cambio della guardia nella Federazione dei Fasci. Il Federale uscente Carlo Poggio ha chiamato che, dopo cinque anni, lascia con vivo dolore la carica, alla quale aveva dedicato tutto se stesso, S. E. il Prefetto Soprano, rilevato che il cambio della guardia in Regime fascista non costituisce battuta d'arresto, perchè è la idea che si libra al di sopra delle persone e delle cose, ha ringraziato il Federale uscente per la cordiale collaborazione datagli e per l'opera svolta per il sempre maggior potenziamento del Fascismo alessandrino. Il nuovo Federale Berutti ha ringraziato il Federale uscente e il Prefetto, ed ha assicurato che darà tutta la sua cordiale e viva collaborazione per la maggiore efficienza del Fascismo alessandrino.

Quindi il Prefetto, il Federale uscente e quello assunto in carica hanno deposto una corona di fiori nel Sacrario dei Caduti fascisti.

20 anni per costruire un muro

Intra, 30 notte.

Un muro di cinta iniziato nell'aprile del 1917 attende ancora oggi di essere portato a termine... Il contadino Giovanni Bertoni, residente ad Aurano, aveva deciso di costituire il reticolato di confine di un suo campo con un muretto. Questo però avrebbe impedito il passaggio lungo un sentiero attraversante tanto il fondo del Bertoni quanto un prato confinante, appartenente al contadino Giuseppe Roveri; sentiero che, per un accordo intervenuto tra i due contadini, era in comune. Il Roveri protestò, invitando il Bertoni a sospendere la costruzione del muro e minacciò preghiere, proposte di accordi e nulla valsero. Il Bertoni, con la tenacia propria dei contadini, pazientò... Pazientò esattamente per vent'anni, ma siccome il Roveri ha fatto intendere in questi giorni di essere più irremovibile che mai, il Bertoni ha deciso di ricorrere ai tribunali, perchè prima di morire, ha detto, vuole vedere il muro terminato.

Un accordo commerciale
tra Italia e Danimarca

Roma, 30 notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro di Danimarca in Roma signor J. C. W. Kruse hanno firmato oggi, un accordo per prorogare al 30 giugno 1937 il « modus vivendi » italo danese del 26 ottobre 1936 per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi e i pagamenti relativi.

Le udienze del Duce
Il sen. Castelli - Il musicista Wolff

Roma, 30 notte.

Il Duce ha ricevuto il senatore Michele Castelli nuovo commissario dell'Opera nazionale « Italia Redenta ».

Il Duce ha ricevuto il musicista tedesco Werner Wolff che gli ha fatto gradito omaggio di una collezione di autografi dei grandi compositori europei del secolo scorso.

La provincia di Asti
vanta due altri Caduti fascisti

Asti, 30 notte.

La Segreteria del Partito ha comunicato in questi giorni alla nostra Federazione provinciale che, in seguito alle indagini eseguite ed alle definitive prove raccolte, debbono considerarsi caduti per la causa della Rivoluzione fascista Garrone Giovanni Daniele, di Grana Monferrato, ucciso nel novembre 1924, e Pesenago Carlo, di Calamandrana, morto in seguito a lesioni riportate nel giugno 1922.

La morte dell'on. Gibertini
fautore della coltivazione granaria

Brescia, 30 notte.

Si è spento l'on. Dante Gibertini, nato a Sorbolo, in provincia di Parma, da modesta famiglia di agricoltori. Laureatosi, a Milano era passato a dirigere la cattedra ambulante di agricoltura di Forlì dove ora stato un pioniere della applicazione dei nuovi metodi di coltura agraria. Si era trasferito nel 1925 alla cattedra di Brescia, dove aveva dato grande impulso alle coltivazioni del grano.

Muore a 105 anni

Bari, 30 notte.

A Salve Salentino si è spenta, fra il generale compianto, la popolana Concetta Gravili, di 105 anni, che aveva conservato intelligenza e memoria fino all'ultimo momento. Era stata parecchie volte seriamente malata, ma la sua forte fibra aveva sempre trionfato. Cinque anni or sono le furono celebrate affettuose feste in occasione del suo centenario.

La follia di una madre
imputata dell'uccisione del figlio

Bologna, 30 notte.

Circa la tragica fine di un bimbo di cinque anni, morto per esalazioni di gas le efficaci indagini dei carabinieri hanno accertato che la sciagura non è stata accidentale, ma dovuta a una forma incomprensibile quanto fulminea di alterazione mentale, che colse la madre della piccola vittima. Questa è certa Saugerber, cecoslovacca, sposata all'impiegato postale Luigi Alessandri. In occasione della Pasqua il bambino era stato ritirato dal collegio, per fargli trascorrere le feste in famiglia. Il padre, rincasando alla sera dopo il servizio, trovava il figlio morto e la moglie in grave stato per una fuga di gas. La donna è stata denunziata per omicidio, e, dimessa dall'ospedale, è stata passata alle carceri.

DA VICENZA

In un incendio sviluppatosi nel magazzino di carta da macero e cassa da imballaggio della ragioneria Olivetto, in via Mure Furia Nuova, alcune sciroppe hanno ferito le signorine Maria Ambrosini e Amalia Girotto, di 18 anni, che sono state ricoverate all'ospedale.

Frate che sente i ladri
ma non può impedire il furto

Udine, 30 notte.

Un gruppo di malviventi la notte scorsa si è lasciato chiudere nella chiesa dei Cappuccini e dopo la mezzanotte, armato degli strumenti occorrenti, si è dato a lavorare di scasso sugli altari e nelle cassette per le elemosine. I rumori prodotti sono stati avvertiti da un cappuccino che ha la sua celletta presso la chiesa e che si è dato a gridare al soccorso; ma nessuno dei frati lo ha sentito, essendo la comunità piuttosto lontana.

Impossibilitato a muoversi causa la chiusura esterna di alcune porte, il frate ha continuato a chiamare aiuto, finchè un passante verso le 5, dietro consiglio del cappuccino, si affrettava a suonare il grosso campanello all'ingresso del convento. L'allarme metteva sul chi vive i ladri sacrileghi, i quali si affrettavano a fuggire dalla porta della chiesa, non senza tuttavia portarsi via una collana tolta ad una immagine sacra, alcuni preziosi e circa 300 lire tolte dalle cassette per le elemosine. Il danno è rilevante. L'autorità indaga per rintracciare i malfattori.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Nella settimana di Pasqua si sono registrate nel nostro comune 116 pubblicazioni di matrimonio, cifra elevatissima e non mai raggiunta, la cui percentuale maggiore è dovuta al ceto operaio. Per il 4 aprile è fissata la seconda « messa della matrimonia » in tutta la provincia.

DA AOSTA

Un'atroce morte ha fatto il tredicenne Giuseppe Ceccarello, che mentre era in bicicletta urtava violentemente contro un carro, e una delle stanghe gli penetrava nel torace, in direzione del cuore.

DA COMO

Il Principe Danilo del Montenegro, con la consorte e con il seguito, è giunto a Cadenabbia, dove si tratterrà per quindici giorni.

DA FIRENZE

Circondato da una corona di parenti, Ermenio Brinati vedova Deni ha compiuto il suo centesimo anno di età: era ai ricordi nozzi bene della rivoluzione toscana, della carriera del Granducca e di Firenze capitale.

DA PARMA

E' stata ritirata la tessera fascista a Gino Bigoli, commerciante in formaggi, che giorni fa era stato condannato a cinquemila lire di ammenda dal Pretore di Spezia per aver applicato sul formaggio prezzi superiori a quelli fissati dalle autorità.

DA SAN REMO

Sono capiti della città la figlia di S.A.R. il Reggente d'Ungheria, contessa Paola Karoly nata Horthy, e il consorte conte Gyula Karoly, che vi si tratterranno una quindicina di giorni.

Mercato dei cotoni

New Orleans, 30. — Disp.: Middling 15. Futuri: 1937: maggio 14,82, luglio 14,33, ottobre 13,90, dicembre 13,91; 1938: gennaio 13,91, marzo 13,94.

Liverpool, 30 (chiusura cotoni ufficiale). — Futuri americani, tendenza calma: 1937: marzo 7,80, aprile 7,80, maggio 7,80, giugno 7,81, luglio 7,83, agosto 7,77, settembre 7,71, ottobre 7,66, novembre 7,59, dicembre 7,58; 1938: gennaio 7,59, febbraio 7,58, marzo 7,58, maggio 7,56, luglio 7,54, ottobre 7,53, dicembre 7,51; 1939: gennaio 7,50. Futuri egiziani e indiani, tendenza calma: Sakel Fully Good Fair: 1937: marzo 12,13, maggio 12,50, luglio 12,55, settembre 12,50. Upper F.G.F.: 1937: marzo 9,50, maggio 9,51, luglio 9,55, settembre 9,50, ottobre 9,61, novembre 8,91; 1938: gennaio 8,95. East Indian: 1937: marzo 6,32, maggio 6,30, luglio 6,31, ottobre 6,33; 1938: gennaio 6,33.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA